

PARCO DELL'ETNA



Piano territoriale del Parco dell'Etna VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

(ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06)

Settembre 2017



Rapporto Preliminare

1	Premessa	3
2	La valutazione Ambientale Strategica	4
	2.1.1 <i>Processo di VAS</i>	5
	2.1.2 <i>Consultazione e partecipazione</i>	7
3	Piano territoriale del Parco dell'Etna: indirizzi e obiettivi del Piano	14
4	Analisi ambientale del contesto	15
	4.1 Componenti ambientali di interesse	15
5	Gli obiettivi specifici di Piano.....	17
	5.1 Obiettivi specifici del Piano territoriale del Parco dell'Etna	17
	5.2 Obiettivi generali e specifici	19
6	Analisi di coerenza esterna.....	21
7	Obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano territoriale del Parco dell'Etna	23
	7.1 Criteri di sostenibilità ambientale	23
	7.2 Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale	24
	7.3 Valutazione di coerenza tra obiettivi specifici del Piano territoriale del Parco dell'Etna e gli obiettivi di sviluppo sostenibile	25
8	Verifica e rappresentazione di coerenza interna	27
	8.1 Azioni di Piano e coerenza rispetto agli obiettivi di Piano	27
9	Valutazione Ambientale delle scelte di Piano	31
	9.1 Ridefinizione delle azioni di Piano	37
	<i>Art. 26 – Indicazioni specifiche</i>	37
10	Sistema di Monitoraggio	40
	10.1 Scopo e fasi dell'attività di monitoraggio	40
	10.2 Indicatori	41
	10.3 Rapporti di monitoraggio	42
	10.4 Struttura del sistema di monitoraggio del Piano territoriale del Parco dell'Etna	43

1 Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ufficialmente introdotta in ambito europeo dalla Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) e recepita in Italia attraverso alcune leggi regionali e dal nuovo Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) e sue modifiche e integrazioni, è una procedura tecnico-amministrativa finalizzata alla valutazione dei possibili effetti o impatti che l'attuazione di un Piano o, più in generale, di uno strumento di pianificazione e/o programmazione territoriale può generare sul contesto ambientale del territorio di riferimento. Si tratta di una procedura che deve essere condotta parallelamente a quella di stesura e di approvazione del Piano stesso in modo tale che l'adozione delle scelte politiche e gestionali avvenga nella consapevolezza dei relativi potenziali effetti sull'ambiente. Il processo di VAS prevede la partecipazione e informazione del pubblico nelle fasi dell'iter procedurale e amministrativo.

2 La valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

A livello comunitario, a partire dagli anni '70 si configura la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Già nel 1973, infatti, con il Primo Programma di Azione Ambientale si evidenzia la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale estesa ai piani così da prevenire i danni ambientali, non con la valutazione d'impatto delle opere, ma già a monte nel processo di pianificazione. Ma è solo con il Quarto Programma di Azione Ambientale (1987) che si formalizza l'impegno ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) è stata inoltre prevista in maniera esplicita la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat formula nel 1993 un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva VAS. Due anni dopo inizia la stesura della Direttiva la cui proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. Tre anni dopo viene emanata l'attesa Direttiva 2001/42/CE, al fine di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, e di promuovere lo sviluppo sostenibile¹", e che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando così il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente.

In Italia la necessità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è ribadita dal cosiddetto "Testo unico in materia ambientale", approvato con D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che tratta le procedure per la VAS dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. Recentemente con il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 (entrato in vigore il 13 febbraio 2008) ed il D. Lgs. 128/2010 (entrato in vigore il 26 agosto 2010), è stata attuata una profonda modifica dei contenuti di tutte le parti del suddetto "Testo unico ambientale", con particolare riguardo alla parte seconda, riguardante le procedure per la valutazione strategica e per la valutazione di impatto ambientale.

L'art 6 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e in particolare i Piani:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Per quanto riguarda il Piano territoriale del Parco dell'Etna, l'Assessorato Regionale T.A, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti SIC e ZPS, ha ritenuto necessaria la VINCA, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Il Piano rientra pertanto nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la sua approvazione, è necessario che sia condotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

¹Direttiva VAS 2001/42/CE, art. 1.

La Regione siciliana ha emanato una propria normativa regionale in materia di valutazione ambientale strategica, con Decreto Presidenziale n. 23 dell'8 luglio 2014 "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi nel territorio della Regione Siciliana".

Il modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica di Piani e Programmi della Regione Siciliana è stato approvato con Deliberazione n. 200 del 10806/2009 (Allegato A).

2.1.1 Processo di VAS

Il processo di VAS, codificato dalle direttive comunitarie, nazionali e regionali, in termini di metodologia e contenuti da implementare, prevede attività di reperimento delle informazioni e loro elaborazione e valutazione, secondo un percorso logico che porta ad una valutazione finale del Piano, i cui risultati vengono riportati all'interno di appositi documenti da rendere pubblici, in un'ottica di trasparenza e ripercorribilità della procedura.

La valutazione ambientale del Piano si sviluppa quindi secondo un modello di valutazione che, progressivamente, si arricchisce e sostanzia anche attraverso gli apporti dei diversi soggetti coinvolti nel processo.

Attraverso il modello proposto, partendo dai concetti generali della sostenibilità ambientale, si perviene progressivamente ad un quadro valutativo aderente alla situazione locale, dove si verifica una effettiva integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, contestualizzati per il territorio del Parco dell'Etna, con le reali azioni del piano. Tale risultato si concretizza attraverso i seguenti passaggi:

Fase 1 – Rapporto preliminare

Soggetti da coinvolgere nel processo di VAS

- Identificazione degli Enti e delle Autorità con competenze in materia ambientale
- Identificazione dei soggetti interessati dalle scelte locali e dal loro processo di valutazione

Sintesi dello scenario e degli obiettivi di organizzazione territoriale

- Individuazione degli obiettivi generali di piano

Quadro della programmazione e pianificazione sovraordinata e di pari livello

- Identificazione dei piani e programmi che hanno influenza sull'ambito territoriale di pertinenza del Piano
- Identificazione dei piani e programmi che hanno influenza negli ambiti di competenza del Piano

Valutazione preliminare delle relazioni fra contenuti generali di piano e componenti ambientali

- Individuazione delle componenti ambientali di interesse per il territorio del Parco
- Descrizione delle componenti ambientali e rappresentazione sintetica degli elementi di attenzione
- Prima individuazione degli obiettivi specifici di Piano
- Prima individuazione di obiettivi di sviluppo sostenibile riconducibili al caso locale

Output:

- *Rapporto preliminare;*
- *lista dei soggetti da coinvolgere nel processo di VAS;*
- *lista dei piani e programmi di riferimento per l'analisi di coerenza esterna;*
- *lista delle componenti ambientali*

Fase 2a – Rapporto Ambientale: Analisi del contesto e valutazione di coerenza esterna

Analisi ambientale del contesto

- Individuazione, attraverso le criticità e potenzialità definite, di obiettivi ed indirizzi che possono orientare le scelte di Piano

Analisi della coerenza esterna

- Raccolta delle indicazioni provenienti dai soggetti competenti in materia ambientale
- Analisi e valutazione delle indicazioni provenienti dai programmi e piani sovraordinati e di pari livello
- Individuazione, sulla base delle indicazioni pervenute, di obiettivi ed indirizzi che possono orientare le scelte di Piano

Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale

- Individuazione dei criteri generali di sostenibilità ambientale
- Contestualizzazione di obiettivi di sviluppo sostenibile riconducibili al caso locale
- Verifica e rimodulazione degli indicatori di valutazione scelti

Output:

- *quadro sinottico di valutazione: obiettivi del Piano territoriale del Parco dell'Etna /obiettivi dei Piani e Programmi sovraordinati e di pari livello*
- *elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici per il territorio DEL Parco dell'Etna*
- *quadro sinottico di valutazione: obiettivi specifici del Piano territoriale del Parco dell'Etna /obiettivi di sviluppo sostenibile*

Fase 2b – Rapporto Ambientale: Valutazione ambientale del Piano

Coerenza tra obiettivi di piano e obiettivi di sviluppo sostenibile

- Individuazione degli obiettivi specifici di piano riferiti a ciascun ambito tematico di competenza del Piano
- Confronto fra gli obiettivi specifici di Piano e gli obiettivi di sviluppo sostenibile attinenti al contesto locale
- Formulazione di un primo livello di coerenza fra obiettivi specifici di piano e obiettivi di sviluppo sostenibile

Coerenza delle azioni di piano con i requisiti della sostenibilità ambientale

- Individuazione delle azioni di piano strutturate in funzione degli ambiti territoriali e degli obiettivi specifici di piano per essi identificati, anche attraverso l'individuazione di ipotesi di piano alternative
- Valutazione delle azioni di piano rispetto al complesso dei requisiti di sostenibilità ambientale
- Eventuale rimodulazione delle scelte di Piano ed elaborazione di indicazioni circa le modalità attuative delle azioni di Piano

Output:

- *elenco delle azioni di Piano per le diverse questioni strategiche per il territorio del Parco*
- *quadro sinottico di valutazione: azioni di piano/obiettivi del Piano territoriale del Parco dell'Etna*

Fase 2c - Rapporto Ambientale: Valutazione ambientale del Piano

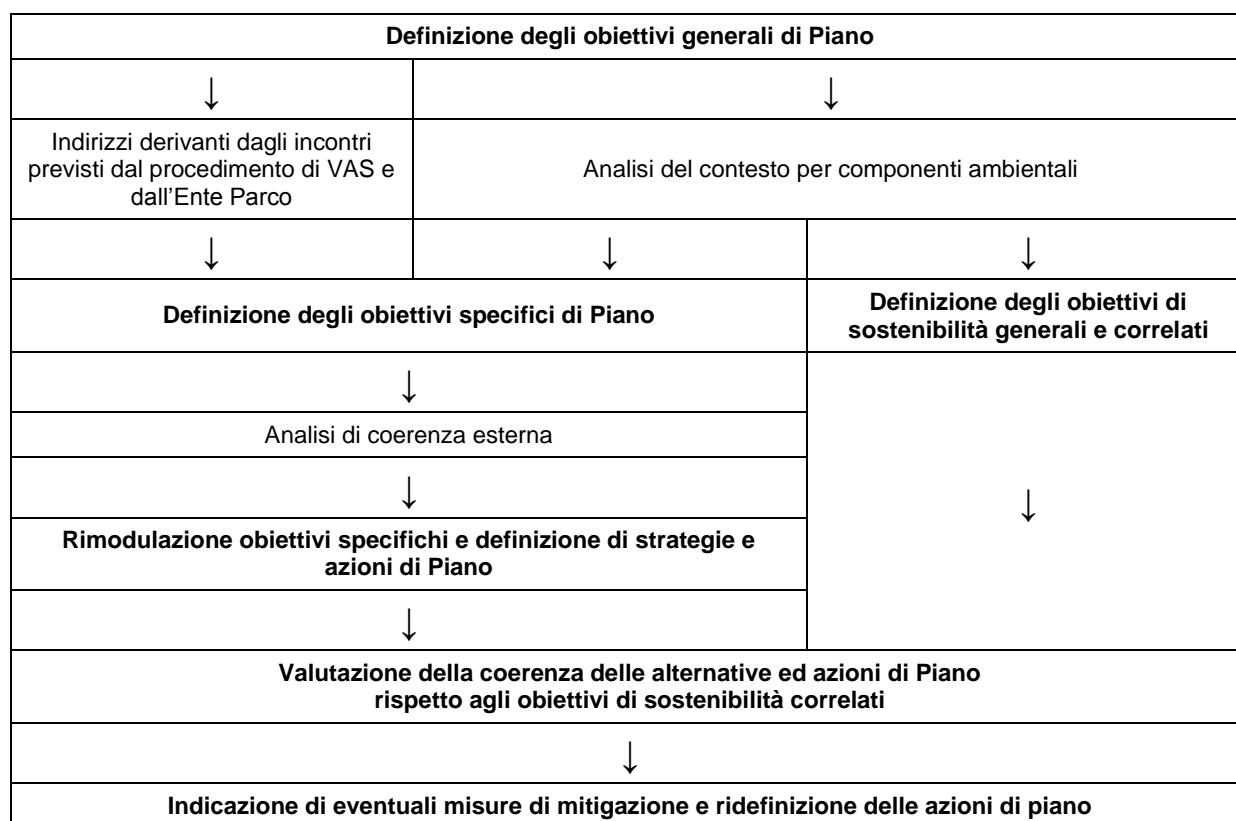
Valutazione degli effetti delle scelte di Piano sull'ambiente

- Valutazione delle interferenze delle azioni di Piano con le componenti ambientali
- Individuazione delle alternative di Piano che determinano i minori impatti negativi sull'ambiente, eventuale rimodulazione delle azioni di Piano ed elaborazione di indicazioni circa le loro modalità attuative

Output:

- quadro sinottico di valutazione: azioni di Piano/componenti ambientali

Il modello di valutazione sopra descritto può essere schematizzato secondo il diagramma seguente:



2.1.2 Consultazione e partecipazione

Le attività di consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione e informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale del Piano. In particolare, in merito alle consultazioni, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate Autorità e al Pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano, anche al fine di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni. Le consultazioni, infatti, potrebbero mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

I pareri espressi attraverso le consultazioni e le osservazioni pervenute devono quindi essere prese in considerazione nella fase finale di elaborazione, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

La presenza di momenti di consultazione e partecipazione all'interno del procedimento di VAS fa sì che esso non si riduca ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventi un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista ed un momento di interazione tra i soggetti interessati attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione.

I soggetti da coinvolgere nel processo di pianificazione e valutazione, individuati sulla base della definizione del Modello Metodologico Procedurale della Valutazione Ambientale Strategica della Regionale Sicilia sono:

- **Soggetti competenti in materia ambientale:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o programma.
- **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi, della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.
- **Pubblico interessato:** pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (ad esempio, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa vigente sono considerate come aventi interesse).

L'autorità competente in materia di VAS è l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Territorio e Ambiente, Servizio 2 VAS – V.I.A.

Lo schema seguente sintetizza il processo partecipativo e di consultazione che si intende intraprendere, evidenziando, per ciascun momento individuato, le modalità di conduzione e coinvolgimento dei Soggetti interessati.

In particolare, nella fase di orientamento della procedura di VAS (fase di scoping) è stato previsto il coinvolgimento dell'Autorità Competente per la VAS del Piano territoriale del Parco dell'Etna e dei Soggetti Competenti in materia ambientale, mentre in fase di redazione ed approvazione del Piano e del Rapporto ambientale sono previsti ulteriori momenti di consultazione, partecipazione ed informazione, che vedranno coinvolti, oltre all'Autorità competente e ai Soggetti Competenti in materia ambientale, anche il Pubblico ed il Pubblico interessato.

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE
Preparazione	Soggetti competenti in materia ambientale	- Individuazione, di concerto con l'Autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nel processo di VAS
Orientamento (Rapporto preliminare)	Autorità Competente Soggetti competenti in materia ambientale	- Redazione del Rapporto Preliminare; - Trasmissione del Rapporto Preliminare su supporto cartaceo ed informatico all'Autorità competente - Trasmissione del Rapporto Preliminare ai Soggetti competenti per acquisizione del parere - Eventuale convocazione di conferenza di valutazione
Informazione	Pubblico Pubblico Interessato	- Deposito del Piano adottato, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica presso gli uffici dell'Ente Parco e dell'Autorità competente - Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione sul Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana; - pubblicazione sul sito internet dell'Ente Parco e dell'Autorità Competente - Raccolta, valutazione ed eventuale recepimento delle osservazioni presentate entro il 60° giorno dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE
Consultazione	Autorità Competente Soggetti competenti in materia ambientale	- Invio del Piano adottato, del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica - Eventuale convocazione di conferenza di Valutazione
Informazione sulla decisione	Pubblico e pubblico interessato	- Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana degli esiti della VAS del Piano con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria - Messa a disposizione, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet delle autorità interessate, del parere motivato espresso dall'Autorità Competente, della Dichiarazione di sintesi e del Programma di monitoraggio

Osservazioni al Rapporto Preliminare

A seguito della trasmissione del Rapporto Preliminare ai Soggetti competenti per l'acquisizione del parere, entro la data di scadenza della trasmissione delle osservazioni, sono pervenuti i questionari di consultazione compilati da parte di:

- Lega italiana protezione uccelli (LIPU);
- Parco delle Madonie;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Comune di Linguaglossa;
- Sig. Puglisi Alberto;
- Cutgana – Università degli Studi di Catania.
- Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali – Catania
- Azienda Sanitaria Provinciale (Asp) di Catania.

Di seguito si riporta la sintesi delle osservazioni presentate dagli Enti sopraccitati e le modalità di recepimento delle stesse all'interno del presente Rapporto Ambientale.

Legge italiana protezione Uccelli

La Lega Italiana Protezione degli Uccelli ha riportato alcune considerazioni in parte riguardanti l'analisi ambientale di contesto, in parte relativi agli aspetti valutativi. Nello specifico la LIPU ha evidenziato che:

- La descrizione e l'analisi della componente "Flora, fauna e biodiversità" (paragrafo 5.6) dovrebbe comprendere oltre che gli habitat e le specie faunistiche delle Schede Natura 2000, anche altre componenti che costituiscono la base delle catene alimentari. In particolare, chiede venga approfondito lo stato della fauna più in generale, in modo da individuare eventuali elementi di criticità nonché gli interventi, i Piani ed i Programmi da effettuare per il mantenimento delle specie/associazioni vegetali con priorità di conservazione.
- Per quanto attiene le componenti "Mobilità e Trasporti" (paragrafo 5.9) e "Rumore" (paragrafo 5.11) si ritiene debba essere previsto un sistema di controllo del rumore lungo le strade di accesso alle Zone C alto montane.

In particolare, relativamente alla componente "Mobilità e trasporti" si ritiene debba essere effettuata una valutazione specifica sull'incidenza del Sistema dei sentieri individuati (Piano dei Sentieri) e di eventuali nuovi sentieri, sia sulla fauna che sulla vegetazione protetta e prevedere eventuali limitazioni in particolare per i sentieri 702-703-704-708-710-723.

- Nel capitolo 7 “Obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano territoriale del Parco dell’Etna” occorre individuare ulteriori criteri di sostenibilità ambientali nei riguardi di fauna e habitat protetti, anche tramite una più approfondita conoscenza delle specie faunistiche e delle componenti ambientali dell’area del Parco.
- Nel capitolo 8 “Possibili impatti significativi sull’ambiente”, tra i possibili impatti negativi sull’ambiente a carico della componente flora, fauna e biodiversità, si suggerisce di porre attenzione all’incidenza del sistema di fruizione (escursionisti, bikers, escursionisti a cavallo, mezzi motorizzati su piste, sorvoli ecc) su ecosistemi ed habitat protetti e sulle specie faunistiche con priorità di conservazione.

In questo senso si ritiene che il Piano debba valutare e ridurre l’incidenza sugli habitat protetti dalla frequentazione di pubblico/escursionisti/operatori in occasione di eventi vulcanici mediante l’organizzazione della fruizione con limitazioni ed indicazione dei percorsi con minor pericolo di incolumità per le persone e minore danneggiamento per flora e fauna. Per quanto attiene la componente rumore si ritiene debbano essere attuati specifici interventi per ridurre l’impatto del rumore lungo le strade di accesso alle Zone "C" altomontane ed in quelle aree ad alta intensità turistica.

Rispetto alle osservazioni presentate dalla LIPU si riportano di seguito le risposte presentate:

- La descrizione e l’analisi della componente “Flora, fauna e biodiversità” (paragrafo 4.6 del Rapporto Ambientale) è stata approfondita al fine di recepire le osservazioni in oggetto.
- Al fine di evitare l’inquinamento acustico, la quiete dei luoghi ed il disturbo che rumori e suoni inconsueti arrecano alla fauna, in tutta l’area del Parco, con l’esclusione delle aree di preparco, sono vietate gare automobilistiche, di motocross, motociclistiche, ciclistiche, partite di calcio, di baseball e di rugby, nonché il tiro al piattello ed il tiro a segno con qualsiasi arma da fuoco.

Il Piano prevede inoltre la realizzazione di un sistema di monitoraggio delle presenze turistiche e dei relativi accessi all’interno del Parco e l’individuazione e attuazione di opportuni sistemi di controllo e gestione degli accessi alle quote sommitali.

La valutazione specifica sull’incidenza del Sistema dei sentieri individuati (Piano dei Sentieri) e di eventuali nuovi sentieri, sia sulla flora che sulla fauna di interesse conservazionistico, è stata condotta nel capitolo 9 “Valutazione Ambientale delle scelte di Piano”.

- Nel capitolo 7 sono stati individuati degli obiettivi di sviluppo sostenibile in sinergia con il criterio di sostenibilità teso a “Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi” e nello specifico: *Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica; Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate; Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi; Conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale.*

In questo senso, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi succitati, il Piano prevede una serie di azioni quali ad esempio la Definizione di misure regolamentari per la tutela dell’avifauna e della mammalofauna, l’Identificazione e perimetrazione dell’ambito “N1” di tutela di ambienti naturali di pregio e definizione di una disciplina d’uso, la previsione di Interventi di controllo del randagismo canino e felino, la previsione di un monitoraggio degli ecosistemi presenti nel Parco, l’erogazione di incentivi atti a favorire la ricerca scientifica su flora, fauna, e vegetazione, l’Identificazione e attuazione di opportuni sistemi di controllo e gestione degli accessi alle quote sommitali.

- Al fine di valutare l’incidenza del sistema di fruizione (escursionisti, bikers, escursionisti a cavallo, mezzi motorizzati su piste, sorvoli ecc) su ecosistemi ed habitat protetti e sulle specie faunistiche con priorità di conservazione sono state previste specifiche azioni di monitoraggio quali il controllo delle presenze turistiche giornaliere all’interno del Parco e il controllo del numero di visitatori nelle zone sommitali. Inoltre condizioni e termini di sicurezza della fruizione sono assicurati con specifiche determinazioni delle Autorità di Protezione Civile competente.

Parco delle Madonie

Il Parco delle Madonie ha restituito il questionario di consultazione in cui il Rapporto preliminare veniva considerato esaustivo, senza fornire eventuali suggerimenti/proposte.

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Catania

L'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Catania, ha restituito il questionario di consultazione in cui il Rapporto preliminare veniva considerato esaustivo, senza fornire eventuali suggerimenti/proposte.

Comune di Linguaglossa:

Il Comune di Linguaglossa ha presentato una serie di osservazioni in parte riguardanti i contenuti del Rapporto preliminare ambientale in parte relative ad aspetti specifici della disciplina di Piano. Le stesse osservazioni sono state formulate anche dal Sig. Alberto Puglisi. In particolare, è stata evidenziata la necessità di:

- descrivere e analizzare le attività antropologiche presenti all'interno dell'area del Parco;
- approfondire il quadro ambientale (capitolo 5 "Analisi Ambientale di Contesto") intorno all'area del Parco, integrando il sistema economico con le attività turistiche, specificando come si vuole raggiungere l'obiettivo OB-G4 per la parte turistico ricreativa.
- elencare le attività economiche praticabili nelle varie zone, con particolare riferimento alle zone "c" alto montane, escluse dal Piano territoriale. Ai fini della sostenibilità ambientale ed economica, si ritiene debba essere prevista un'alta percentuale di utilizzo di energia rinnovabile in loco e bassi parametri inquinanti nello scarico dei reflui oltre i mt 1000 s.l.m, in modo da evitare infiltrazioni nelle falde acquifere.

Per quanto attiene nello specifico la Disciplina di Piano è stato suggerito di:

- consentire l'uso dei fabbricati esistenti, principalmente agricoli, per attività produttive, in modo da creare iniziative che producono reddito.
- recuperare l'acqua piovana che scorre sulla strada.
- controllare le emissioni sonore, specialmente quelle provocate dagli scarichi dei motori non regolari (motocicli).
- consentire l'installazione di apparecchiature eoliche, fotovoltaiche e solari per la produzione di energia con premialità crescenti in rapporto al fabbisogno esterno.
- definire i piani particolareggiati delle zone C alto montane.
- favorire l'accesso a scopo turistico durante la fase eruttiva, responsabilizzando le guide.

Rispetto alle osservazioni presentate dal Comune di Linguaglossa si riportano di seguito le modalità di recepimento:

- L'analisi della componente socio-economica è stata svolta sulla base dei dati disponibili presso le Fonti Ufficiali (Istat) e quelli forniti dall'Ente Parco. Nel paragrafo "Componente Sistema Economico Produttivo" è stato precisato che le attività praticabili in ciascuna zona sono quelle definite con il Decreto istitutivo del Presidente della Regione Siciliana del 17 marzo 1987.

Il Piano persegue l'obiettivo generale di "Rendere fruibile il Parco sia dal punto di vista scientifico-culturale che da quello turistico ricreativo", favorendo il recupero o l'adeguamento tecnologico e costruttivo dei fabbricati rurali esistenti a fini turistico-ricreativi, valorizzando le opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso il completamento e recupero della rete sentieristica, migliorando le condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle zone sommitali il cui accesso è regolato, in condizioni di rischio, dalle ordinanze prefettizie e di Protezione Civile.

Le azioni di Piano che perseguono gli obiettivi succitati sono state rappresentate nel paragrafo 8.1 "Azioni di Piano e coerenza rispetto agli obiettivi di Piano".

- Per quanto attiene la Disciplina del Piano:

- Il Piano promuove il recupero o l'adeguamento tecnologico dei fabbricati rurali esistenti per finalità turistico-ricreative.
- Al fine di contenere l'erosione del suolo causata da deflusso incontrollato delle acque piovane, è stata prevista un'azione di Piano riguardante la redazione di uno Studio di fattibilità atto a definire gli opportuni interventi per la raccolta delle stesse.
- Per quanto riguarda il controllo delle emissioni sonore, come specificato precedentemente in tutta l'area del Parco, con esclusione delle aree di preparco, sono vietate gare automobilistiche, di motocross, motociclistiche, ciclistiche, partite di calcio, di baseball e di rugby, nonché il tiro al piattello ed il tiro a segno con qualsiasi arma da fuoco;
- Per quanto attiene l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili l'Ente Parco potrà valutare l'erogazione di incentivi atti a favorirne la diffusione e a promuovere il risparmio energetico con sistemi compatibili con la disciplina dell'area protetta;
- Per quanto attiene i Piani particolareggiati, come definito nell'art. 12.1 delle Norme di Piano, nella zona C sono consentiti, previa redazione di un Piano Attuativo predisposto dall'Ente Parco, anche su iniziativa dei Comuni o di privati, esteso ad ogni singola zona C, interventi di trasformazione dell'assetto territoriale rivolti al raggiungimento dei fini istitutivi del Parco.
- Il Piano conferma la previsione del D.l. , punto 2.1 lettera g) accedere alla parte sommitale con mezzi autorizzati. In considerazione degli interessi coinvolti, l'attività attuale potrà proseguire esclusivamente sui tracciati esistenti e, ove possibile, su tracciati che presentino un minore impatto ambientale e/o un minor rischio rispetto ai fenomeni eruttivi del vulcano.

Alberto Puglisi

Il Sig. Alberto Puglisi, pur non essendo un soggetto con competenze ambientali, ha presentato una serie di osservazioni in parte già presentate dai soggetti precedentemente descritte nel punto precedente.

Inoltre, evidenzia che:

- Il quadro naturalistico ed ambientale interno all'area di parco risulta poco descritto.
- per quanto attiene le falde acquifere etnee, alimentate maggiormente dalle acque sotterranee provenienti dallo scioglimento delle nevi, occorre approfondire le cause d'inquinamento (scarichi reflui civili, eccesso utilizzo di sale per sciogliere il ghiaccio sulle strade).
- per quanto riguarda l'aria bisogna evitare la combustione per smaltire i rifiuti vegetali, e limitare la circolazione agli automezzi inquinanti.
- In riferimento all'erosione del suolo causata da deflusso incontrollato delle acque piovane, si suggerisce di prevedere opere idrauliche di ingegneria naturalistica;

Ha suggerito inoltre di estendere la rete sentieristica prevedendo la realizzazione di strutture a supporto, rifugi e punti di bivacco.

Con riferimento alle osservazioni presentate dal Sig. Alberto Puglisi si riportano di seguito le modalità con cui comunque sono state prese in considerazione:

- Il quadro naturalistico ambientale rappresentato nella sezione relativa alla "componente flora, fauna e biodiversità" è stato approfondito;
- La problematica relativa all'inquinamento delle falde acquifere è stata rappresentata nell'analisi della componente "acqua".

Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali (Cutgana)

Il Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali ha presentato una serie di osservazioni riguardanti principalmente la componente flora, fauna e biodiversità.

In particolare l'Ente ha suggerito le seguenti correzioni:

- Nel capitolo 5.6.2 si fa erroneo riferimento a "Parco Nazionale dell'Etna". Per quanto concerne il SIC ITA 070019, si riporta erroneamente l'habitat 3120 anziché 3130;

- Ectobius lagracai (corsivo) –Anoplotettix etnensis – Anoplocephalus punctum siculus- Lionychnus fleischeri focarilei - Hystrix cristata – Aquila crysaetos
- Alla fine del testo, Emys orbicularis dovrebbe essere E. trinacris (come correttamente riportato nella tabella)
- Nella tabella di pag. 52, sarebbe utile specificare il significato delle abbreviazioni (I, R, B, M) utilizzate nella colonna “Gruppi”.

Ha segnalato inoltre che:

- nella descrizione della viabilità esistente (paragrafo 5.9) manca la pista che da Etna Nord e Etna Sud conduce ai Crateri sommitali.
- sarebbe opportuno riportare i diagrammi a torta cui fa riferimento il testo relativo alla componente “acqua” – “qualità del corpo idrico”;
- nel capitolo 8 (Possibili impatti significativi sull’ambiente) sarebbe opportuno inserire una legenda descrittiva degli obiettivi specifici.

E’ stato inoltre richiesto di spiegare cosa si intendesse per osservazione scientifica.

Le osservazioni presentate dal Centro Universitario per la Tutela e la Gestione degli Ambienti Naturali (Cutgana) sono state recepite nelle relative sezioni, in cui sono state apportate le correzioni richieste.

L’obiettivo OB_G3 è stato così modificato: garantire nel territorio del Parco la conservazione delle caratteristiche delle sue componenti naturalistiche abiotiche e biotiche e il naturale svolgimento dei relativi processi evolutivi.

Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali - Catania

La Soprintendenza per i Beni culturali ed Ambientali – Catania ha restituito il questionario di consultazione in cui il Rapporto preliminare veniva considerato esaustivo, senza fornire eventuali suggerimenti/proposte.

L’Azienda sanitaria provinciale di Catania

L’Azienda sanitaria provinciale di Catania ha richiesto di integrare il quadro conoscitivo (capitolo 5), al fine di analizzare gli aspetti legati al gas Radon e all’elettromagnetismo.

Le osservazioni presentate dall’Asp sono state recepite nelle relative sezioni, in cui sono state apportate le integrazioni richieste.

3 Piano territoriale del Parco dell'Etna: indirizzi e obiettivi del Piano

Il Piano territoriale del Parco dell'Etna è definito dall'art. 17 della LR n.14/88 che sostituisce l'art. 18 della LR n.98/81.

Gli obiettivi generali del Piano e del Regolamento sono quelli atti a formare uno strumento unitario di governo del territorio del Parco che sia flessibile e capace di coniugare i diversi interessi di sviluppo socio-economico e culturale delle popolazioni insediate nei comuni del Parco con i prioritari interessi di tutela naturalistica, ambientale, paesistica e dei valori culturali antropici che hanno determinato la istituzione stessa del Parco.

Nello specifico, gli obiettivi generali e settoriali che il Piano intende perseguire sono i seguenti:

- OB_G1 - consentire il mantenimento e l'ordinato sviluppo delle attività economiche e produttive agro-silvo-pastorali tradizionali purché compatibili con le finalità del Parco.
- OB_G2- consentire la tutela armonica del complesso di tutti gli elementi fisici, biologici ed antropici che costituiscono i tratti fisionomici del territorio, quindi il paesaggio.
- OB_G3 - garantire nel territorio del Parco la conservazione delle caratteristiche delle sue componenti naturalistiche abiotiche e biotiche e il naturale svolgimento dei relativi processi evolutivi.
- OB_G4 -rendere fruibile il Parco sia dal punto di vista scientifico-culturale che da quello turistico ricreativo.

4 Analisi ambientale del contesto

4.1 Componenti ambientali di interesse

In coerenza con quanto indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale contiene una descrizione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, che mette in evidenza le peculiarità ambientali delle aree interessate e le eventuali criticità.

L'analisi ambientale del contesto territoriale del Parco dell'Etna, ha preso in considerazione gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano prendendo in considerazione le seguenti componenti ambientali:

- Aria (caratteri climatici, qualità dell'aria);
- Acqua (Individuazione e caratterizzazione delle falde idriche sotterranee, bacini idrologici e Piano di Tutela);
- Rifiuti (la gestione del ciclo dei rifiuti);
- Suolo (morfogenesi vulcanica, aspetti geologici e litologici, formazioni tettoniche principali, aspetti petrografici e mineralogici delle lave, geomorfologia, zone di pregio vulcanologico e morfologico, pericolosità e rischio vulcanico, aspetti pedologici e uso del suolo).
- Flora, Vegetazione e Fauna (aspetti floristico vegetazionali, aspetti faunistici, Habitat e specie Natura 2000)
- Paesaggio ed Assetto Storico-Culturale (patrimonio storico – culturale, individuazione delle aree archeologiche, descrizione del paesaggio, caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento agli aspetti storico-testimoniali e culturali ed alla percezione visiva per gli aspetti naturali ed antropici);
- Dinamiche demografiche;
- Sistema economico e produttivo (Il ruolo dell'agricoltura e del turismo nel sistema economico produttivo);
- Mobilità e Trasporti (Inquadramento di Area Vasta, Inquadramento alla scala locale
- Energia
- Rumore
- Elettromagnetismo.

L'analisi ambientale condotta sul territorio del Parco dell'Etna, oltre a definire lo stato attuale dell'ambiente, è stata anche finalizzata ad indicare le possibili relazioni causa-effetto fra le attività della popolazione e le componenti ambientali. Tale analisi costituirà un riferimento per:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano;
- l'individuazione degli effetti ambientali potenziali diretti ed indiretti delle azioni del Piano;
- la contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale in obiettivi di sviluppo sostenibile.

Al fine di procedere ad una prima individuazione delle tematiche da affrontare in sede di redazione e valutazione del Piano, è stata effettuata una analisi preliminare dello stato delle componenti ambientali sopra individuate, in termini di valenze e criticità, evidenziando gli aspetti rilevanti a cui il Piano dovrà dare risposta, anche in riferimento alle prescrizioni normative degli strumenti di programmazione e Assetto Insediativo e Componente Demografica

Nell'ambito di ciascuna caratterizzazione territoriale, sono stati definiti gli elementi di attenzione che dovranno essere presi in considerazione nella stesura definitiva del Piano Territoriale del Parco.

Nello specifico, i principali elementi di attenzione che interessano l'ambito del Parco dell'Etna sono i seguenti:

COMPONENTE	ELEMENTI DI ATTENZIONE (CRITICITÀ, MINACCE , POTENZIALITÀ)
Aria; Flora, fauna e biodiversità; Suolo	Presenza di aree compromesse dall'attività di cava
	Presenza di aree di cava poste ai confini del Parco
Rifiuti; Suolo	Presenza di fenomeni di abbandono di rifiuti
Suolo	Fenomeni franosi massivi strutturali su vasta scala (Rischio potenziale)
	Presenza di aree interessate da esondazioni e da pantani stagionali causati dal fiume Flascio
Flora, Fauna e biodiversità	Concentrazione e transito di veicoli nelle aree parcheggio e nei punti base
	Prelievo incontrollato di specie animali
	Presenza di specie vegetali alloctone
	Presenza di fenomeni di randagismo
Flora, Fauna e biodiversità; Suolo	Sviluppo di incendi
	Sovrappascolo in aree boscate (Rischio potenziale)
Flora, fauna e biodiversità; Paesaggio; Suolo	Presenza di emergenze vulcanologiche e annessi rischi connessi all'eruzione vulcanica
Flora, fauna e biodiversità; Rumore	Sensibilità della fauna al disturbo antropico
Popolazione e salute umana; suolo	Presenza di emergenze vulcanologiche
	Presenza di centri abitati in aree ad elevata densità sismica
	Presenza all'interno del Parco del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N) di Biancavilla (comprendente oltre che le tre le cave, anche l'area urbana di Biancavilla)
Popolazione e salute umana	Potenziale presenza di radon nelle abitazioni
Sistema economico produttivo	Scarsa valorizzazione delle produzioni agroalimentari del territorio
	Presenza di sentieri abbandonati e inagibili
	Le caratteristiche edafiche e climatiche di alcune aree agricole site nella zona "B" di riserva generale (unitamente alle tecniche di coltivazione e di allevamento tradizionali), conferiscono ai prodotti agricoli e zootecnici pregevoli requisiti organolettico - sensoriali non riscontrabili negli stessi prodotti conseguiti in altre zone di coltivazione, qualità, queste, che non hanno avuto finora un adeguato riconoscimento sul piano mercantile per carenze politiche di agrimarketing-mix, soprattutto per la grande frantumazione dell'offerta.
	Scarsa accessibilità alle zone umide in prossimità della S.S.120
	Scarsa conoscenza della consistenza dei flussi turistici, con particolare riferimento a quelli giornalieri, con conseguente difficoltà per la definizione di adeguate misure di regolamentazione.
Sistema economico-produttivo; Suolo	Prevalenza di suoli di origine vulcanica, ricchi di scheletro, pietrosi ed a roccia affiorante, che connotano, soprattutto nel brontese, l'unicità dei luoghi dove si realizzano produzioni tipiche di eccellenza, con i conseguenti vantaggi anche in termini di fruizione
Assetto insediativo; Paesaggio	Presenza di fabbricati rurali in condizioni di forte degrado
Assetto insediativo; Paesaggio; Suolo	Presenza di opere edilizie abusive
Energia	Presenza di Impianti di illuminazione sia pubblica che privata non adeguati
Elettromagnetismo	Potenziale presenza di stazioni private installate abusivamente

5 Gli obiettivi specifici di Piano

5.1 Obiettivi specifici del Piano territoriale del Parco dell'Etna

L'analisi attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, ha consentito di definire i principali elementi di attenzione da affrontare in sede di redazione e valutazione del Piano, sulla base dei quali è stato definito un primo elenco di obiettivi specifici che verrà riformulato in relazione alle specifiche competenze del Piano Territoriale del Parco dell'Etna.

Di seguito viene rappresentata una prima tabella che mette in relazione i punti di forza e debolezza, precedentemente rappresentati nella sintesi dell'analisi ambientale del contesto, con gli obiettivi specifici di Piano.

COMPONENTE	ELEMENTI DI ATTENZIONE (CRITICITÀ, MINACCE, POTENZIALITÀ)	OBIETTIVI SPECIFICI
Aria; Flora, fauna e biodiversità; Suolo	Presenza di aree compromesse dall'attività di cava	Contenere le interferenze generate dalle attività estrattive all'interno del Parco e recupero delle aree
	Presenza di aree di cava poste ai confini del Parco	
Rifiuti; Suolo	Presenza di fenomeni di abbandono di rifiuti	Prevenire l'abbandono di rifiuti
Suolo	Fenomeni franosi massivi strutturali su vasta scala (Rischio potenziale)	Prevenire potenziali fenomeni franosi massivi e strutturali su vasta scala
	Presenza di aree interessate da esondazioni e da pantani stagionali causati dal fiume Flascio	Mitigare e ridurre le condizioni di rischio idrogeologico presenti nel territorio del Parco
Flora, Fauna e biodiversità	Concentrazione e transito di veicoli nelle aree parcheggio e nei punti base	Indirizzare la frequentazione del Parco compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle zone sommitali il cui accesso è regolato, in condizioni di rischio, dalle ordinanze prefettizie e di Protezione Civile.
	Prelievo incontrollato di specie animali	Favorire la tutela della flora e della fauna nel territorio del Parco
	Presenza di specie vegetali alloctone	Contenimento della diffusione delle specie forestali invasive all'interno del Parco e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno
	Presenza di fenomeni di randagismo	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico
Flora, Fauna e biodiversità; Suolo	Sviluppo di incendi	Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi
	Sovrappascolo in aree boscate (Rischio potenziale)	Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco
Flora, fauna e biodiversità; Paesaggio; Suolo	Presenza di emergenze vulcanologiche e annessi rischi connessi all'eruzione vulcanica	Gestione delle condizioni di rischio vulcanico presenti
		Tutela e protezione delle emergenze vulcanologiche
Flora, fauna e biodiversità; Rumore	Sensibilità della fauna al disturbo antropico	Arrecare il minor rumore possibile alla avifauna ed alla mammalofauna
		Gestione delle condizioni di rischio vulcanico presenti
Popolazione e salute umana; suolo	Presenza di emergenze vulcanologiche	Tutela e protezione delle emergenze vulcanologiche
	Presenza di centri abitati in aree ad elevata densità sismica	Gestione delle condizioni di rischio vulcanico presenti

COMPONENTE	ELEMENTI DI ATTENZIONE (CRITICITÀ, MINACCE, POTENZIALITÀ)	OBIETTIVI SPECIFICI
	Presenza all'interno del Parco del Sito di Interesse Nazionale (S.I.N) di Biancavilla (comprendente oltre che le tre le cave, anche l'area urbana di Biancavilla)	
Popolazione e salute umana	Potenziale presenza di radon nelle abitazioni	Controllo dell'inquinamento elettromagnetico e della radioattività
Sistema economico produttivo	Scarsa valorizzazione delle produzioni agroalimentari del territorio	Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco
	Presenza di sentieri abbandonati e inagibili	Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso il completamento e recupero della rete sentieristica
	Le caratteristiche edafiche e climatiche di alcune aree agricole site nella zona "B" di riserva generale (unitamente alle tecniche di coltivazione e di allevamento tradizionali), conferiscono ai prodotti agricoli e zootecnici pregevoli requisiti organolettico - sensoriali non riscontrabili negli stessi prodotti conseguiti in altre zone di coltivazione, qualità, queste, che non hanno avuto finora un adeguato riconoscimento sul piano mercantile per carenze politiche di agrimarketing-mix, soprattutto per la grande frammentazione dell'offerta.	Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco
	Scarsa accessibilità alle zone umide in prossimità della S.S.120	Indirizzare la frequentazione del Parco compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle zone sommitali il cui accesso è regolato, in condizioni di rischio, dalle ordinanze prefettizie e di Protezione Civile.
	Scarsa conoscenza della consistenza dei flussi turistici, con particolare riferimento a quelli giornalieri, con conseguente difficoltà per la definizione di adeguate misure di regolamentazione.	Indirizzare la frequentazione del Parco compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle zone sommitali il cui accesso è regolato, in condizioni di rischio, dalle ordinanze prefettizie e di Protezione Civile.
Sistema economico-produttivo; Suolo	Prevalenza di suoli di origine vulcanica, ricchi di scheletro, pietrosi ed a roccia affiorante, che connotano, soprattutto nel brontese, l'unicità dei luoghi dove si realizzano produzioni tipiche di eccellenza, con i conseguenti vantaggi anche in termini di fruizione	Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco
Assetto insediativo; Paesaggio	Presenza di fabbricati rurali in condizioni di forte degrado	Favorire il Recupero o l'adeguamento tecnologico e costruttivo dei fabbricati rurali esistenti
Assetto insediativo; Paesaggio; Suolo	Presenza di opere edilizie abusive	Riquilibrare le aree sorte spontaneamente in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati

COMPONENTE	ELEMENTI DI ATTENZIONE (CRITICITÀ, MINACCE, POTENZIALITÀ)	OBIETTIVI SPECIFICI
Energia	Presenza di Impianti di illuminazione sia pubblica che privata non adeguati	Favorire lo svolgimento dell'attività di ricerca che si svolge nell' Osservatorio astrofisico Mario Fracastoro di serra la nave
Elettromagnetismo	Potenziale presenza di stazioni private installate abusivamente	Controllo dell'inquinamento elettromagnetico e della radioattività

5.2 Obiettivi generali e specifici

Di seguito viene riportata una tabella che mette in relazione gli obiettivi generali e specifici di Piano.

L'analisi attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, ha consentito di definire i principali elementi di attenzione da affrontare in sede di redazione e valutazione del Piano, sulla base dei quali è stato definito un primo elenco di obiettivi specifici che verrà riformulato in relazione alle specifiche competenze del Piano Territoriale del Parco dell'Etna.

Di seguito viene riportata una tabella che mette in relazione gli obiettivi generali e specifici di Piano.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
OB_G1 - Consentire il mantenimento e l'ordinato sviluppo delle attività economiche e produttive agro-silvo-pastorali tradizionali purchè compatibili con le finalità del Parco	Obs1.1 - Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco
OB_G2 - Consentire la tutela armonica del complesso di tutti gli elementi fisici, biologici ed antropici che costituiscono i tratti fisionomici del territorio, quindi il paesaggio	Obs2.1 - Contenere le interferenze generate dalle attività estrattive all'interno del Parco e recupero delle aree compromesse
	Obs2.2 - Contenimento della diffusione delle specie forestali invasive all'interno del Parco e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno
	Obs2.3 - Gestione delle condizioni di rischio vulcanico presenti
	Obs2.4 - Mitigare e ridurre le condizioni di rischio idrogeologico presenti nel territorio del Parco
	Obs2.5 - Prevenire potenziali fenomeni franosi massivi e strutturali su vasta scala
	Obs2.6 - Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi
	Obs2.7 - Prevenire l'abbandono di rifiuti
	Obs2.8 - Riqualificare le aree sorte spontaneamente in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati
	Obs2.9 - Tutela della qualità ecologica degli "spazi interstiziali"
	Obs2.10 - Tutela delle acque
	Obs2.11 - Tutela e protezione delle emergenze vulcanologiche
	Obs2.12 - Controllo dell'inquinamento elettromagnetico e della radioattività
OB_G3 - Garantire nel territorio del Parco la conservazione delle caratteristiche delle sue componenti naturalistiche abiotiche e biotiche e il naturale svolgimento dei relativi processi evolutivi	Obs3.1 - Arrecare il minor rumore possibile alla avifauna ed alla mammalofauna
	Obs3.2 - Contenere la criticità a carico della componente suolo in seguito a modifiche dei parametri chimico-fisico-strutturali degli stessi generati da fenomeni naturali o attività antropiche
	Obs3.3 - Contenere la criticità a carico della componente suolo a seguito di fenomeni di accumulo di rifiuti localizzato ed occasionale
	Obs3.4 - Favorire la tutela della flora e della fauna nel territorio del Parco
	Obs3.5 - Prevenire fenomeni di desertificazione
	Obs3.6 - Rispettare la quiete dei luoghi
	Obs3.7 - Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
OB_G4 - Rendere fruibile il Parco sia dal punto di vista scientifico-culturale che da quello turistico ricreativo	Obs4.1- Favorire lo svolgimento dell'attività di ricerca che si svolge nell'Osservatorio astrofisico Mario Fracastoro di serra la nave
	Obs4.2- Favorire il Recupero o l'adeguamento tecnologico e costruttivo dei fabbricati rurali esistenti
	Obs4.3 - Favorire la ricerca scientifica su flora fauna e vegetazione
	Obs4.4 - Indirizzare la frequentazione del Parco compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle zone sommitali il cui accesso è regolato, in condizioni di rischio, dalle ordinanze prefettizie e di Protezione Civile.
	Obs4.5 - Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso il completamento e recupero della rete sentieristica

6 Analisi di coerenza esterna

Questa attività sviluppata nel Rapporto ambientale, prevede la valutazione della coerenza degli obiettivi del Piano in oggetto di VAS con il quadro programmatico sovraordinato e gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello superiore. Attraverso tale analisi si verifica quindi che l'impostazione del Piano sia in linea con quanto previsto dagli strumenti sovraordinati vigenti, nonché l'esistenza di possibili sinergie con gli stessi.

I Piani e Programmi di riferimento presi in considerazione nel Rapporto Ambientale sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 1 Quadro dei pertinenti Piani e Programmi di settore

Quadro Ambientale	Cod.	Piani e/o programmi di settore	Stato di attuazione
Aria	P11	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	Adottato
Acqua	P4	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico	DP n.45/Serv. 5/S.G. 20 febbraio 2015
Rifiuti	P6	Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia	Approvato con DGR n.2 del 18 gennaio 2016
Suolo	P5	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei	DP 19 Serv. 5/S.G. 3 febbraio 2016
	P6	Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia	Approvato con DGR n.2 del 18 gennaio 2016
Flora, Vegetazione e Fauna	P3	Piano Regionale Faunistico Venatorio (2013-2018)	Approvato con decreto n. 227 del 25 giugno 2013.
	P2	Piano Forestale Regionale	Adottato con D.P. n.158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012.
	P8	Piano di gestione Siti Natura 2000	Approvato dall'Ass.to Reg.le T.A. con D.D.G.n.670 del 30-06-2009 ed in via definitiva con D.D.G. n.783 del 24/10/2016
	P1	Piano Territoriale Paesaggistico, Ambito 10 e 13	Ambito 10: Approvato con D.A. n. 6080 del 21 maggio 1999. Ambito 13: in attesa di approvazione.
Paesaggio ed assetto storico e culturale	P1	Piano Territoriale Paesaggistico, Ambito 10 e 13.	Ambito 10: Approvato con D.A. n. 6080 del 21 maggio 1999. Ambito 13: in attesa di approvazione.
Mobilità e trasporti	P9	Piano Regionale dei trasporti e della mobilità	Approvato dalla Giunta di Governo con delibera n. 322 del 11.10.2002, confermata dalla delibera n. 375 del 20.11.2002
Energia	P10	Piano energetico ambientale regionale	Approvato dalla Giunta regionale il 3/02/2009 con Deliberazione n.1
Rumore	P7	Piano delle bonifiche delle aree inquinate	Adottato con Ordinanza commissariale n.1166 del 18 dicembre 2012

Per ciascun Piano o Programma, relazionato alle corrispondenti tematiche riportate dall'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., è stata effettuata l'analisi degli obiettivi generali o specifici da mettere successivamente in relazione con gli obiettivi specifici del Piano territoriale del Parco dell'Etna.

Questa analisi dei Piani e Programmi sovralocali e di pari livello, volta ad esplicitare obiettivi ed indirizzi che potrebbero avere relazioni dirette con il Piano, è finalizzata a costruire un quadro d'insieme strutturato, contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani e

Programmi territoriali o settoriali, e ad evidenziare le questioni, affrontate e valutate in Piani e Programmi di diverso ordine, che nel processo di VAS possono essere utili alla definizione delle azioni di Piano.

Sulla base dei risultati di questi studi è stata effettuata l'analisi della coerenza esterna del Piano Territoriale del parco dell'Etna con i Piani e programmi di riferimento

L'analisi di coerenza esterna consiste sostanzialmente nella verifica della compatibilità tra gli obiettivi generali del Piano del Parco e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi di settore. Si tratta cioè di verificare se strategie diverse possono coesistere sullo stesso territorio e di identificare eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da eliminare.

Dall'analisi della tabella di analisi di coerenza esterna si evince che gli interventi della proposta di Piano sono per lo più Coerenti o Indifferenti con quanto previsto dai Piani e programmi di settore, con l'unica eccezione del Piano Regionale dei trasporti e della mobilità, con cui è stata riscontrata una incoerenza per gli obiettivi di Piano "Arrecare il minor rumore possibile alla avifauna ed alla mammalofauna" e "Rispettare la quiete dei luoghi". Occorre comunque tenere presente che tali incoerenze sono poco significative in relazione al carattere regionale del Piano dei Trasporti.

7 Obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano territoriale del Parco dell'Etna

7.1 Criteri di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che raccolgono i parametri su cui calibrare le valutazioni previste dalla procedura di VAS. L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve necessariamente tenere conto di quattro dimensioni:

- **sostenibilità ambientale**, intesa come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantendo l'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- **sostenibilità economica**, intesa come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- **sostenibilità sociale**, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- **sostenibilità istituzionale**, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi.

La definizione del set di obiettivi locali di sostenibilità deve dunque necessariamente cercare di rispettare i seguenti principi:

il grado di utilizzo delle risorse rinnovabili non deve essere superiore alla loro capacità di rigenerazione;

l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non deve superare la capacità di autodepurazione dell'ambiente stesso;

lo stock di risorse non rinnovabili deve restare costante nel tempo.

Nel rispetto di questi principi, per l'integrazione degli aspetti ambientali nel processo di redazione del Programma, si farà riferimento ai dieci criteri di sostenibilità proposti dal "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998) e riportati nella tabella seguente.

ELENCO DEI 10 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ INDICATI NEL MANUALE UE	
1	Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

7.2 Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile volti a diminuire, nell'attuazione delle politiche di settore, la pressione sull'ambiente e ad incidere direttamente sulla qualità ambientale, formulati a partire dai 10 criteri di sostenibilità ambientale indicati nel Manuale UE, sono stati calibrati in relazione alle specificità del contesto territoriale e dell'ambito di competenza del Piano territoriale del Parco dell'Etna.

Di seguito si riporta un primo elenco degli obiettivi di sviluppo sostenibile che potranno essere riformulati in relazione alle specifiche competenze del Piano.

Cod	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
Oss1	Assicurare il pubblico accesso alle risorse del Parco compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione
Oss2	Conservare e migliorare lo stato della risorsa suolo
Oss3	Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica
Oss4	Conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale
Oss5	Evitare l'inquinamento acustico
Oss6	Favorire attività di ricerca scientifica, sportive, ricreative ed educative
Oss7	Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio
Oss8	Lotta al consumo di suolo
Oss9	Messa in sicurezza e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico
Oss10	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti
Oss11	Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi
Oss12	Prevenire l'instaurarsi di processi di desertificazione
Oss13	Prevenire l'instaurarsi di processi franosi
Oss14	Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque
Oss15	Recupero dei paesaggi degradati
Oss16	Riduzione dei consumi energetici
Oss17	Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate
Oss18	Sfruttamento sostenibile degli ambiti agrari e zootecnici
Oss19	Tutelare la salute umana

7.3 Valutazione di coerenza tra obiettivi specifici del Piano territoriale del Parco dell'Etna e gli obiettivi di sviluppo sostenibile

Obiettivo specifico	Obiettivo di sviluppo sostenibile																		
	Ob ss1	Ob ss2	Ob ss3	Ob ss4	Ob ss5	Ob ss6	Ob ss7	Ob ss8	Ob ss9	Ob ss10	Ob ss11	Ob ss12	Ob ss13	Ob ss14	Ob ss15	Ob ss16	Ob ss17	Ob ss18	Ob ss19
Obs1.1 - Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco	I	C	C	C	I	I	C	I	C	I	I	C	I	I	I	C	I	C	I
Obs2.1 - Contenere le interferenze generate dalle attività estrattive all'interno del Parco e recupero delle aree compromesse	I	C	C	C	I	I	I	I	C	I	I	I	I	I	C	I	I	I	C
Obs2.2 - Contenimento della diffusione delle specie forestali invasive all'interno del Parco e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	I	C	C	C	I	I	I	I	I	I	C	I	I	I	C	I	C	I	I
Obs2.3 - Gestione delle condizioni di rischio vulcanico presenti	I	C	C	C	I	I	C	I	C	I	I	C	I	I	C	I	I	I	C
Obs2.4 - Mitigare e ridurre le condizioni di rischio idrogeologico presenti nel territorio del Parco	I	C	C	C	I	I	C	I	CC	I	I	C	C	C	C	I	I	I	I
Obs2.5 - Prevenire potenziali fenomeni franosi massivi e strutturali su vasta scala	II	C	I	C	I	I	I	I	C	I	I	I	C	I	I	I	I	I	C
Obs2.6 - Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi		C	C	C	I	I	C	I	C	I	C	I	I	I	C	I	C	I	C
Obs2.7 - Prevenire l'abbandono di rifiuti	I	C	C	C	I	I	I	I	I	C	I	I	I	I	I	I	I	I	C
Obs2.8 - Riquilibrare le aree sorte spontaneamente in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati	I	C	I	C	I	I	C	I	I	I	I	I	C	I	C	C	I	I	I
Obs2.9 - Tutela della qualità ecologica degli "spazi interstiziali"	I	C	C	C	I	I	I	I	I	I	I	C	I	I	C	I	C	I	I
Obs2.10 - Tutela delle acque	I	C	C	C	I	I	I	I	C	I	I	C	I	C	I	I	C	I	C
Obs2.11 - Tutela e protezione delle emergenze vulcanologiche	I	C	C	C	I	I	I	I	I	I	I	C	I	I	C	I	I	I	I
Obs3.1 - Arrecare il minor rumore possibile alla avifauna ed alla mammalofauna	C	I	C	C	C	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	C	I	I
Obs3.2 - Contenere la criticità a carico della componente suolo in seguito a modifiche dei parametri chimico-fisico-strutturali degli stessi generati da fenomeni naturali o attività antropiche	I	C	C	C	I	I	I	I	C	I	I	C	C	C	I	I	I	I	I

Obiettivo specifico	Obiettivo di sviluppo sostenibile																		
	Ob ss1	Ob ss2	Ob ss3	Ob ss4	Ob ss5	Ob ss6	Ob ss7	Ob ss8	Ob ss9	Ob ss10	Ob ss11	Ob ss12	Ob ss13	Ob ss14	Ob ss15	Ob ss16	Ob ss17	Ob ss18	Ob ss19
Obs3.3 - Contenere la criticità a carico della componente suolo a seguito di fenomeni di accumulo di rifiuti localizzato ed occasionale	I	C	C	C	I	I	I	I	C	C	I	C	C	I	I	I	I	I	I
Obs3.4 - Favorire la tutela della flora e della fauna nel territorio del Parco	C	C	C	C	C	I	C	I	C	I	I	I	I	I	C	I	C	C	I
Obs3.5 - Prevenire fenomeni di desertificazione	I	C	CC	C	I	I	C	I	C	I	I	C	C	I	I	I	I	C	I
Obs3.6 - Rispettare la quiete dei luoghi	C	I		C	C	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	C	I	I
Obs3.7 - Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	C	C	C	C	C	I	C	I	C	I	I	C	I	C	C	I	C	C	I
Obs4.1 - Favorire lo svolgimento dell'attività di ricerca che si svolge nell' Osservatorio astrofisico Mario Fracastoro di serra la nave	C	I	I	I	C	C	C	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Obs4.2 - Favorire il Recupero o l'adeguamento tecnologico e costruttivo dei fabbricati rurali esistenti	C	I	I	C	I	I	C	C	I	I	I	I	I	I	C	C	I	I	I
Obs4.3 - Favorire la ricerca scientifica su flora fauna e vegetazione	C	C	C	C	I	C	C	I	I	I	I	I	I	I	I	I	C	I	I
Obs4.4 - Indirizzare la frequentazione del Parco compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle zone sommitali il cui accesso è regolato, in condizioni di rischio, dalle ordinanze prefettizie e di Protezione Civile.	C	C	C	C	C	C	C	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Obs4.5 - Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso il completamento e recupero della rete sentieristica	C	C	C	C	C	I	C	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I

La tabella di sopra riportata evidenzia che tutti gli obiettivi specifici del Piano territoriale dell'Etna sono coerenti o al massimo indifferenti circa gli obiettivi di sviluppo sostenibile formulati nel precedente paragrafo.

8 Verifica e rappresentazione di coerenza interna

8.1 Azioni di Piano e coerenza rispetto agli obiettivi di Piano

Al fine di valutare l'efficacia delle azioni per il perseguimento degli obiettivi individuati, di seguito è riportato uno schema riepilogativo nel quale sono indicati gli obiettivi specifici del Piano e le azioni corrispondenti per il perseguimento degli stessi.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Azioni
OB_G1 - Consentire il mantenimento e l'ordinato sviluppo delle attività economiche e produttive agro-silvo-pastorali tradizionali purché compatibili con le finalità del Parco	Obs1.1 - Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco	Divieto di pascolo nelle aree boscate in Zona A
		Erogazione di contributi per gli interventi di restauro e ristrutturazione dei corpi edilizi finalizzati a conferire maggiore efficienza all'esercizio agro-zootecnico
		Erogazione di incentivi per gli agricoltori che adottano metodi di produzione ecocompatibili
		Identificazione e perimetrazione degli ambiti "P" del paesaggio agricolo e definizione di una disciplina d'uso
		Previsione di misure di sostegno per l'avvio di attività agrituristiche
OB_G2 - Consentire la tutela armonica del complesso di tutti gli elementi fisici, biologici ed antropici che costituiscono i tratti fisionomici del territorio, quindi il paesaggio	Obs2.1 - Contenere le interferenze generate dalle attività estrattive all'interno del Parco e recupero delle aree compromesse	Classificazione delle aree di cava da recuperare in zona "R" di risanamento ambientale e paesistico e individuazione dei comparti costituiti da insediamenti oggetto di procedure di sanatoria in aree densamente urbanizzate, ricadenti in zona "C" di Parco su cui applicare la normativa d'ambito R.
	Obs2.2 - Contenimento della diffusione delle specie forestali invasive all'interno del Parco e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	Eradicazione graduale delle specie esotiche
	Obs2.3 - Gestione delle condizioni di rischio vulcanico presenti	Coordinamento del Piano del Parco con gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio vulcanico
	Obs2.4 - Mitigare e ridurre le condizioni di rischio idrogeologico presenti nel territorio del Parco	Coordinamento del Piano del Parco con gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico
	Obs2.5 - Prevenire potenziali fenomeni franosi massivi e strutturali su vasta scala	Definizione di indirizzi atti a contrastare l'instaurarsi di potenziali fenomeni franosi
	Obs2.6 - Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi	Definizione di indirizzi per la realizzazione di cisterne e serbatoi per uso agricolo ed anti incendio
		Definizione di indirizzi per la realizzazione di postazioni di avvistamento incendi
		Attività di sorveglianza contro gli incendi
		Previsione di sanzioni amministrative (in caso di accensione di fuochi)
	Obs2.7 - Prevenire l'abbandono di rifiuti	Collaborazione all'individuazione di misure regolamentari atte a contrastare l'abbandono di rifiuti
Obs2.8 - Riquilibrare le aree sorte spontaneamente in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati	Identificazione e perimetrazione delle zone "R" di risanamento ambientale e paesistico e definizione di una disciplina d'uso	
	Previsione di Piani di attuativi di riquilibratura (con esclusione della	

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Azioni
		<p>possibilità di una totale sanatoria delle opere) e individuazione dei comparti costituiti da insediamenti oggetto di procedure di sanatoria in aree densamente urbanizzate, ricadenti in zona "C" di Parco su cui applicare la normativa d'ambito R</p> <p>Per detti Ambiti "R", caratterizzati dalla presenza di agglomerati edilizi, va effettuata un'analisi puntuale della consistenza del patrimonio edilizio esistente, dei valori naturalistici ed ambientali presenti anche di tipo interstiziale e puntuale, delle situazioni di degrado fisico, igienico, paesaggistico ed ambientale.</p> <p>Essi vanno assoggettati a Piani Attuativi di riqualificazione, di iniziativa pubblica o privata convenzionata, che seguono le stesse procedure stabilite per le Zone C)</p>
	Obs2.9 - Tutela della qualità ecologica degli "spazi interstiziali"	Definizione di misure regolamentari per la tutela degli "spazi interstiziali" nella gestione delle attività agricole o di altra natura.
	Obs2.10 - Tutela delle acque	<p>Definizione di misure regolamentari per la salvaguardia del regime delle acque (divieto, non Vincolante nelle zone D e C, di deviazione corsi d'acqua superficiali, di scavo pozzi, di esecuzione lavori di sistemazione idraulica e comunque qualsiasi intervento che possa modificare il regime delle acque, ivi comprese le acque sotterranee)</p> <p>Previsione di uno Studio di fattibilità per gli interventi di raccolta delle acque piovane</p>
	Obs2.11 - Tutela e protezione delle emergenze vulcanologiche	Identificazione e perimetrazione di ambiti "N" di tutela delle emergenze vulcanologiche e degli ecosistemi di rilevante interesse e definizione della disciplina d'uso
	Obs2.12 – Controllo dell'inquinamento elettromagnetico e della radioattività	<p>Previsione di attività di monitoraggio sulle emissioni di radon in prossimità dei centri abitati</p> <p>Censimento delle stazioni private di trasmissione della telefonia mobile installate abusivamente</p>
OB_G3 - Garantire nel territorio del Parco la conservazione delle caratteristiche delle sue componenti naturalistiche abiotiche e biotiche e il naturale svolgimento dei relativi processi evolutivi	Obs3.1 - Arrecare il minor rumore possibile alla avifauna ed alla mammalofauna	<p>Definizione di misure regolamentari per la tutela dell'avifauna e della mammalofauna (esecuzione di qualsiasi lavoro che può essere fonte di rumore nei mesi invernali; contenimento di qualsiasi fonte di rumore durante le escursioni dei visitatori)</p> <p>Divieto (con esclusione della sola Zona D) di organizzare gare automobilistiche, di motocross, motociclistiche, ciclistiche, partite di calcio, di baseball e di rugby, nonché il tiro al piattello ed il tiro a segno con qualsiasi arma da fuoco all'interno dell'area del Parco</p> <p>Divieto dell'uso di radio, radioline, giradischi, strumenti musicali, schiamazzi e richiami ad alta voce, che siano fonte di rumore, nelle Zone A, N, N1</p>

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Azioni
	Obs3.2 - Contenere la criticità a carico della componente suolo in seguito a modifiche dei parametri chimico-fisico-strutturali degli stessi generati da fenomeni naturali o attività antropiche	Previsione di azioni di monitoraggio e sorveglianza dell'attività vulcanica Regolamentazione delle attività di modifica dei suoli (spietramento, livellamento, terrazzamenti ed interventi analoghi) Regolamentazione dei prelievi di sabbia, minerali e rocce nelle cave.
	Obs3.3 - Contenere la criticità a carico della componente suolo a seguito di fenomeni di accumulo di rifiuti localizzato ed occasionale	Previsione di sanzioni amministrative in caso di abbandono di rifiuti
	Obs3.4 - Favorire la tutela della flora e della fauna nel territorio del Parco	Prevedere all'interno del Parco specifici cartellonistica che pubblicizzi la tutela della flora e della vegetazione
	Obs3.5 - Prevenire fenomeni di desertificazione	Definizione di indirizzi atti a contrastare l'instaurarsi di processi di desertificazione
	Obs3.6 - Rispettare la quiete dei luoghi	Divieto dell'uso di radio, radioline, giradischi, strumenti musicali, schiamazzi e richiami ad alta voce, che siano fonte di rumore, nelle Zone A, N, N1
		Divieto (con esclusione della sola Zona D) di organizzare gare automobilistiche, di motocross, motociclistiche, ciclistiche, partite di calcio, di baseball e di rugby, nonché il tiro al piattello ed il tiro a segno con qualsiasi arma da fuoco all'interno dell'area del Parco
	Obs3.7 - Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Identificazione e perimetrazione dell'ambito "N1" di tutela di ambienti naturali di pregio e definizione di una disciplina d'uso
		Previsione di Interventi di controllo del randagismo canino e felino
		Previsione di un monitoraggio degli ecosistemi presenti nel Parco Analisi delle consistenze biocenotiche e di un monitoraggio periodico delle condizioni di conservazione nella zona "A" di riserva integrale
	OB_G4 - Rendere fruibile il Parco sia dal punto di vista scientifico-culturale che da quello turistico ricreativo	Obs4.1 - Favorire lo svolgimento dell'attività di ricerca che si svolge nell'Osservatorio astrofisico Mario Fracastoro di serra la nave
Obs4.2 - Favorire il Recupero o l'adeguamento tecnologico e costruttivo dei fabbricati rurali esistenti		Definizione di misure regolamentari tese a garantire l'utilizzo di tecniche e materiali tradizionali
		Esercizio del turismo rurale da effettuare esclusivamente nei fabbricati rurali esistenti
Obs4.3 - Favorire la ricerca scientifica su flora fauna e vegetazione		Erogazione di incentivi atti a favorire ricerca scientifica su flora fauna e vegetazione
Obs4.4 - Indirizzare la frequentazione del Parco compatibilmente con le esigenze di conservazione,	Individuazione e attuazione di opportuni sistemi di controllo e gestione degli accessi alle quote sommitali	

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Azioni
	<p>mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione alle zone sommitali il cui accesso è regolato, in condizioni di rischio, dalle ordinanze prefettizie e di Protezione Civile. Il punto 2.1, lettera g) del D.I. accedere alla parte sommitale con mezzi autorizzati. In considerazione degli interessi coinvolti, l'attività attuale potrà proseguire esclusivamente sui tracciati esistenti e, ove possibile, su tracciati che presentino un minore impatto ambientale e/o un minor rischio rispetto ai fenomeni eruttivi del vulcano.</p> <p>Obs4.5 - Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso il completamento e recupero della rete sentieristica</p>	<p>Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle presenze turistiche e dei relativi accessi all'interno del Parco</p>
		<p>Previsione di un Piano della rete sentieristica</p>

* Azioni previste dal Piano e oggi finanziate da norme sopravvenute, regionali, nazionali e comunitarie.

9 Valutazione Ambientale delle scelte di Piano

Nel presente capitolo vengono valutati gli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano del Parco potrebbe comportare sul quadro ambientale.

Nella matrice riportata alla pagina successiva sono stati messi in relazione le azioni del Piano con le componenti ambientali analizzate al fine di ottenere una valutazione degli effetti ambientali.

Componente Aria.

Le azioni di Piano non mostrano delle potenziali interferenze negative con la componente in esame.

Per quanto attiene le condizioni di criticità attuale, legate alla presenza di attività di cava all'interno del perimetro del Parco, risulta positiva la previsione del Piano di contenere le interferenze generate dalle stesse e il recupero delle aree compromesse (Az7).

Anche le azioni atte a prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi (Az12, Az13, Az14, Az15) e a prevenire l'abbandono di rifiuti (Az16, Az29), possono comportare effetti potenzialmente positivi sulla componente analizzata. Un giudizio positivo è ascrivibile anche alla previsione di interventi atti alla tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico.

Un giudizio incerto riguarda la previsione del Piano della rete sentieristica, comprendente la riapertura dei sentieri abbandonati e inagibili, in relazione alla potenziale dispersione di polveri in fase di cantiere. In questo senso nel recupero della rete sentieristica dovranno essere adottate adeguate metodologie di realizzazione degli interventi, prevedendo specifiche misure di contenimento di polveri.

Per tutte le restanti azioni di Piano, l'effetto sulla componente in esame appare poco significativo.

Componente Acqua.

Le azioni di Piano non mostrano delle potenziali interferenze negative con la componente in esame.

L'azione Az.10 finalizzata alla prevenzione e gestione del rischio idrogeologico nel territorio del Parco, in coerenza con le previsioni del PAI, contribuisce alla mitigazione dei fenomeni di esondazione stagionale.

Le azioni Az20 e Az21 sono finalizzate alla tutela delle acque superficiali e del regime idrologico.

Componente Rifiuti

Rispetto alla componente rifiuti, appaiono positivi gli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano orientate all'individuazione di misure regolamentari atte a contrastare l'abbandono di rifiuti, anche attraverso la previsione di sanzioni amministrative (Az16, Az29). Per tutte le restanti azioni, l'effetto sulla componente rifiuti appare poco significativo.

Componente Suolo

In relazione alla componente suolo si segnala come in generale le azioni di Piano siano essenzialmente coerenti con le finalità generali di conservazione e di contenimento delle criticità a carico della risorsa. A tal riguardo l'adozione di buone pratiche agro-silvocolturali coerenti con il rispetto dei requisiti di tutela delle risorse ambientali del Parco (attraverso l'erogazione di contributi agli agricoltori che adottano metodi di produzione ecocompatibili, il divieto di pascolo in aree boscate, etc), oltre che garantire la preservazione dei soprassuoli boschivi in seguito ad una adeguata gestione forestale, limitano la compattazione e la nitrificazione dei suoli derivanti da fenomeni di sovrappascolo, in particolare nelle aree forestate.

Il contenimento delle interferenze generate dalle attività estrattive all'interno del Parco e il recupero delle aree compromesse (Az7) favoriscono una limitazione del consumo di suolo garantendo inoltre una destinazione d'uso degli stessi in linea con le finalità di salvaguardia ambientale del Piano.

Le azioni di Piano finalizzate a garantire il potenziale contenimento delle condizioni di rischio idrogeologico nel territorio del Parco (Az10, Az11), in coerenza con le previsioni del PAI, contribuiscono alla mitigazione dei fenomeni di esondazione stagionale causati in particolare dal fiume Flascio.

La definizione di indirizzi atti a contrastare l'instaurarsi di potenziali fenomeni franosi (Az11) potrebbe favorire il decremento dell'erosione e del consumo di suolo innescati da potenziali movimenti gravitativi massivi.

La definizione di misure regolamentari per la salvaguardia del regime delle acque (divieto di deviazione corsi d'acqua superficiali, di scavo pozzi, di esecuzione lavori di sistemazione idraulica e comunque qualsiasi intervento che possa modificare il regime delle acque, ivi comprese le acque sotterranee) e la previsione di uno Studio di fattibilità per l'individuazione di opportuni interventi di raccolta delle acque piovane, garantiscono la tutela della componente suolo attraverso la riduzione dell'erosione idrica superficiale.

Le azioni atte a prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi (Az12, Az13, Az14, Az15) potrebbero avere come diretta conseguenza la limitazione delle modifiche dell'assetto pedologico dei luoghi interessati da incendio.

La tutela e la protezione dai rischi derivanti dall'attività vulcanica (Az9) e il contenimento della modifica dei parametri chimico-fisico-strutturali dei substrati (Az26, Az27) derivanti da eventi naturali (es. esondazioni) o impatti antropici (es. incendi) favoriscono un incremento generale della tutela della risorsa suolo.

Risultano positive anche le azioni atte al controllo dei fenomeni di abbandono e accumulo di rifiuti, ipotizzando un decremento dell'alterazione dell'assetto pedologico dei luoghi.

Per la valutazione degli effetti sulla componente suolo derivanti dai potenziali interventi volti al contenimento della diffusione di entità floristiche forestali invasive e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno (Az8), si rimanda ad una fase successiva nella quale siano esplicitate la localizzazione puntuale delle aree, le specie interessate dalle azioni e le modalità operative.

Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici al fine di limitare gli effetti dannosi del conseguente denudamento del suolo e del ruscellamento.

Alcune criticità rispetto alla componente in esame, individuate in termini di perdita della risorsa suolo, sono riconducibili alla previsione del Piano della rete sentieristica.

In questo senso, i tracciati della rete sentieristica dovranno essere definiti in modo da ricalcare i sentieri già presenti nel sito, salvaguardando la dove possibile ambiti particolarmente vulnerabili.

Nelle fase di cantiere dovrà essere limitata l'occupazione di aree, seppur temporaneamente, e se necessario dovranno essere utilizzate preferibilmente aree prive di vegetazione associabile ad habitat di interesse comunitario

Componente flora, fauna e biodiversità.

Dall'analisi della matrice risulta che la maggior parte delle azioni di Piano risultano avere effetti positivi su questa componente.

Le uniche minacce sono rappresentate dalle Azioni Az18 e Az41.

In particolare, la previsione di un Piano della rete sentieristica (AZ.41) potrebbe avere ripercussioni su ecosistemi ed habitat protetti e sulle specie faunistiche con priorità di conservazione. A tal proposito il Parco ha già individuato una serie di prescrizioni contenute nell'art. 29 delle Nta: i tracciati della rete sentieristica dovranno essere definiti in modo da ricalcare i sentieri già presenti nel sito, salvaguardando la dove possibile ambiti particolarmente vulnerabili, i lavori dovranno essere eseguiti manualmente e con sistemi tradizionali.

Per limitare le criticità delle azioni Az18 e Az41, nelle fase di cantiere dovrà essere limitata l'occupazione di aree, seppur temporaneamente, e se necessario dovranno essere utilizzate preferibilmente aree prive di vegetazione associabile ad habitat di interesse comunitario; inoltre nell'esecuzione dei lavori si dovranno escludere i periodi di riproduzione e nidificazione delle specie di interesse conservazionistico, in particolare le specie di Uccelli di Allegato I della Direttiva Uccelli e le specie faunistiche di allegato II della Direttiva Habitat. Si dovrà aver cura di non utilizzare come aree di cantiere e di deposito aree considerate sensibili per la presenza di habitat e specie di interesse Comunitario.

Per quanto attiene la Previsione di Piani attuativi di riqualificazione (Az18), bisognerà porre particolare attenzione ai possibili Chiroterteri che utilizzano strutture abbandonate per lo svernamento. Si dovrà limitare inoltre l'area degli interventi allo stretto necessario onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente.

Componente Paesaggio ed assetto storico – culturale

Le azioni di Piano non mostrano delle potenziali interferenze negative con la componente in esame.

Per quanto attiene la previsione di Piani Attuativi di riqualificazione urbanistica, valutati positivamente in relazione all'opportunità di riqualificare le aree sorte spontaneamente in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati, nella redazione dovrà essere perseguita la compatibilità delle destinazioni d'uso con le caratteristiche morfologiche e ambientali di ogni singola area.

Componente Assetto Insediativo

L'attuazione degli interventi previsti dal Piano del Parco dell'Etna mostra effetti potenzialmente positivi o nulli sul sistema insediativo.

Componente Popolazione e salute umana

Le azioni finalizzate alla gestione delle condizioni di rischio vulcanico presenti (Az9) e la realizzazione di interventi finalizzati a mitigare e ridurre le condizioni di rischio idrogeologico (Az10, Az11) presenti nel territorio del Parco mostrano effetti positivi sulla componente popolazione e salute umana, poiché volti a ridurre il rischio di perdite di vite umane attraverso azioni che promuovono il coordinamento del Piano del Parco con gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio vulcanico e del rischio idrogeologico.

Un giudizio positivo, in relazione ai possibili benefici sulla salute umana, riguarda anche la Previsione di attività di monitoraggio sulle emissioni di radon in prossimità dei centri abitati.

Per tutti i restanti obiettivi specifici, l'effetto sulla componente popolazione e salute umana appare poco significativo.

Sistema economico produttivo.

L'attuazione dei seguenti interventi previsti dal Piano del Parco dell'Etna mostra effetti potenzialmente positivi sul sistema economico produttivo:

- Az2 - Erogazione di contributi per gli interventi di restauro e ristrutturazione dei corpi edilizi finalizzati a conferire maggiore efficienza all'esercizio agro-zootecnico
- Az3 - Erogazione di incentivi per gli agricoltori che adottano metodi di produzione ecocompatibili
- Az4 - Identificazione e perimetrazione degli ambiti "P" del paesaggio agricolo e definizione di una disciplina d'uso
- Az5 - Previsione di misure di sostegno per l'avvio di attività agrituristiche
- Az7 - Classificazione delle aree di cava da recuperare in zona "R" di risanamento ambientale e paesistico
- Az12 - Definizione di indirizzi per la realizzazione di cisterne e serbatoi per uso agricolo ed anti incendio
- Az13 - Definizione di indirizzi per la realizzazione di postazioni di avvistamento incendi
- Az14 - Attività di sorveglianza contro gli incendi
- Az36 - Definizione di misure regolamentari tese a garantire l'utilizzo di tecniche e materiali tradizionali
- Az37 - Esercizio del turismo rurale da effettuare esclusivamente nei fabbricati rurali esistenti
- Az39 - Individuazione e attuazione di opportuni sistemi di controllo e gestione degli accessi alle quote sommitali
- Az40 - Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle presenze turistiche e dei relativi accessi all'interno del Parco
- Az41 - Previsione di un Piano della rete sentieristica

Viceversa, interferenze specifiche sul sistema socio-economico e produttivo sono ascrivibili alle azioni di regolamentazione finalizzate a interdire lo svolgimento di eventi sportivi all'interno dell'area del Parco (Az24) e al divieto di pascolo in aree boscate (Az1).

Per tutti i restanti obiettivi specifici, l'effetto sulla componente sistema economico produttivo appare poco significativo.

Componente Rumore

Anche per la componente rumore l'unica criticità potrebbe essere rappresentata dalla previsione della rete sentieristica che potrebbe arrecare disturbo alle specie di interesse comunitario, soprattutto nei periodi di riproduzione, valgono pertanto le raccomandazioni enunciate per la componente Flora, Fauna e Biodiversità.

Componente Energia

L'attuazione dei seguenti interventi previsti dal Piano del Parco dell'Etna mostra effetti potenzialmente positivi sul sistema energia:

Az3 - Erogazione di incentivi per gli agricoltori che adottano metodi di produzione ecocompatibili

Az5 - Previsione di misure di sostegno per l'avvio di attività agrituristiche

Az18 - Previsione di Piani attuativi di riqualificazione (con esclusione della possibilità di una totale sanatoria delle opere)

Az35 -Definizione di indirizzi atti a favorire l'installazione di impianti di illuminazione pubblica e privata adeguati con caratteristiche non inquinanti e a favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Az36 -Definizione di misure regolamentari tese a garantire l'utilizzo di tecniche e materiali tradizionali

Az37 -Esercizio del turismo rurale da effettuare esclusivamente nei fabbricati rurali esistenti.

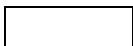



Circa le azioni AZ18, AZ36 e AZ37, tutte le opere, nell'ottica di un miglioramento complessivo del loro impatto ambientale, dovranno essere realizzate con tecniche e materiali per il contenimento e il risparmio energetico e laddove possibile con l'utilizzo di fonti rinnovabili. Le strutture nuove ed esistenti dovranno essere adeguate alla normativa in materia antisismica, al contenimento energetico, al superamento delle barriere architettoniche e alla mitigazione del loro impatto sull'ambiente.

Per tutti i restanti obiettivi specifici, l'effetto sulla componente energia appare poco significativo.

AZIONI DI PIANO	COMPONENTI											
	Aria	Acqua	Rifiuti	Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio ed assetto storico-culturale	Assetto insediativo	Popolazione e salute umana	Sistema economico produttivo	Mobilità e trasporti	Rumore	Energia
Az1 - Divieto di pascolo nelle aree boscate in zona A	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0
Az2 - Erogazione di contributi per gli interventi di restauro e ristrutturazione dei corpi edilizi finalizzati a conferire maggiore efficienza all'esercizio agro-zootecnico	0	0	0	+	0	+	0	0	+	0	0	0
Az3 - Erogazione di incentivi per gli agricoltori che adottano metodi di produzione ecocompatibili	0	0	0	+	+	+	0	0	+	0	0	+
Az4 - Identificazione e perimetrazione degli ambiti "P" del paesaggio agricolo e definizione di una disciplina d'uso	0	0	0	+	+	+	0	0	+	0	0	0
Az5 - Previsione di misure di sostegno per l'avvio di attività agrituristiche	0	0	0	+	0	+	+	0	+	0	0	+
Az6 - Analisi delle consistenze biocenotiche e di un monitoraggio periodico delle condizioni di conservazione nella zona "A" di riserva integrale	0	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0
Az7 - C Classificazione delle aree di cava da recuperare in zona "R" di risanamento ambientale e paesistico e individuazione dei comparti costituiti da insediamenti oggetto di procedure di sanatoria in aree densamente urbanizzate, ricadenti in zona "C" di Parco su cui applicare la normativa d'ambito R.	+	0	0	+	+	+	0	0	+	0	0	0
Az8 - Eradicazione graduale delle specie esotiche	0	0	0	?	+	+	0	0	0	0	0	0
Az9 - Coordinamento del Piano del Parco con gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio vulcanico	+	0	0	+	+	+	+	+	0	0	0	0
Az10 - Coordinamento del Piano del Parco con gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico	0	+	0	+	+	+	+	+	0	0	0	0
Az11 - Definizione di indirizzi atti a contrastare l'instaurarsi di potenziali fenomeni franosi	0	0	0	+	+	+	+	+	0	+	0	0
Az12 - Definizione di indirizzi per la realizzazione di cisterne e serbatoi per uso agricolo ed anti incendio	+	+	0	+	+	0	+	0	+	0	0	0
Az13 - Definizione di indirizzi per la realizzazione di postazioni di avvistamento incendi	+	0	0	+	+	+	0	+	+	0	0	0
Az14 - Attività di sorveglianza contro gli incendi	+	0	0	+	+	+	+	0	+	0	0	0
Az15 - Previsione di sanzioni amministrative (in caso di accensione di fuochi)	+	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0
Az16 - Collaborazione all'individuazione di misure regolamentari atte a contrastare l'abbandono di rifiuti	+	0	+	+	0	+	+	0	0	0	0	0
Az17 - Identificazione e perimetrazione delle zone "R" di risanamento ambientale e paesistico e definizione di una disciplina d'uso	0	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0
Az18 - Previsione di Piani di attuativi di riqualificazione (con esclusione della possibilità di una totale sanatoria delle opere) e individuazione dei comparti costituiti da insediamenti oggetto di procedure di sanatoria in aree densamente urbanizzate, ricadenti in zona "C" di Parco su cui applicare la normativa d'ambito R. Per detti Ambiti "R", caratterizzati dalla presenza di agglomerati edilizi, va effettuata un'analisi puntuale della consistenza del patrimonio edilizio esistente, dei valori naturalistici ed ambientali presenti anche di tipo interstiziale e puntuale, delle situazioni di degrado fisico, igienico, paesaggistico ed ambientale. Essi vanno assoggettati a Piani Attuativi di riqualificazione, di iniziativa pubblica o privata convenzionata, che seguono le stesse procedure stabilite per le Zone C)	0	0	0	0	?	+	+	0	0	0	0	+
Az19 - Definizione di misure regolamentari per la tutela degli "spazi interstiziali" nella gestione delle attività agricole o di altra natura	0	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0
Az20 - Definizione di misure regolamentari per la salvaguardia del regime delle acque (divieto di deviazione corsi d'acqua superficiali, di scavo pozzi, di esecuzione lavori di sistemazione idraulica e comunque qualsiasi intervento che possa modificare il regime delle acque, ivi comprese le acque sotterranee)	0	+	0	+	+	0	+	0	0	0	0	0
Az21 - Previsione di uno Studio di fattibilità per gli interventi di raccolta delle acque piovane	0	+	0	+	0	0	0	0	0	+	0	0
Az22 - Identificazione e perimetrazione di ambiti "N" di tutela delle emergenze vulcanologiche e degli ecosistemi di rilevante interesse e definizione della disciplina d'uso	+	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0
Az23 - Definizione di misure regolamentari per la tutela dell'avifauna e della mammalofauna (esecuzione di qualsiasi lavoro che può essere fonte di rumore nei mesi invernali; contenimento di qualsiasi fonte di rumore durante le escursioni dei visitatori)	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0
Az24 - Divieto (con esclusione della sola Zona D) di organizzare gare automobilistiche, di motocross, motociclistiche, ciclistiche, partite di calcio, di baseball e di rugby, nonché il tiro al piattello ed il tiro a segno con qualsiasi arma da fuoco all'interno dell'area del Parco	+	0	0	0	+	0	+	0	?	+	+	0
Az25 - Divieto dell'uso di radio, radioline, giradischi, strumenti musicali, schiamazzi e richiami ad alta voce, che siano fonte di rumore, nelle Zone A, N, N1	0	0	0	0	+	0	+	0	0	+	+	0
Az26 - Previsione di azioni di monitoraggio e sorveglianza dell'attività vulcanica	+	0	0	+	+	+	+	+	0	0	0	0
Az27 - Regolamentazione delle attività di modifica dei suoli (spiattamento, livellamento, terrazzamenti ed interventi analoghi)	+	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0	0
Az28 - Regolamentazione dei prelievi di sabbia, minerali e rocce nelle cave	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0
Az29 - Previsione di sanzioni amministrative in caso di abbandono di rifiuti	+	0	+	+	0	0	+	0	0	0	0	0
Az30 - Prevedere all'interno del Parco specifici cartellonistica che pubblicizzi la tutela della flora e	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0

AZIONI DI PIANO	COMPONENTI											
	Aria	Acqua	Rifiuti	Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio ed assetto storico-culturale	Assetto insediativo	Popolazione e salute umana	Sistema economico produttivo	Mobilità e trasporti	Rumore	Energia
della vegetazione												
Az31 -Definizione di indirizzi atti a contrastare l'instaurarsi di processi di desertificazione	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0
Az32 -Identificazione e perimetrazione dell'ambito "N1" di tutela di ambienti naturali di pregio e definizione di una disciplina d'uso	0		0	+	+	0	0	0	0			
Az33 -Previsione di Interventi di controllo del randagismo canino e felino	0	0	0	0	+	+	+	0	0	0	0	0
Az34 -Previsione di un monitoraggio degli ecosistemi presenti nel Parco	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0
Az35 -Definizione di indirizzi atti a favorire l'installazione di impianti di illuminazione pubblica e privata adeguati con caratteristiche non inquinanti e a favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.	+	0	0	0	+	+	+	0	0	0	0	+
Az36 -Definizione di misure regolamentari tese a garantire l'utilizzo di tecniche e materiali tradizionali	0	0	0	0	0	+	+	0	+	0	0	+
Az37 -Esercizio del turismo rurale da effettuare esclusivamente nei fabbricati rurali esistenti	0	0	0	+	0	+	+	0	+	0	0	+
Az38 -Erogazione di incentivi atti a favorire ricerca scientifica su flora fauna e vegetazione	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0
Az39 -Individuazione e attuazione di opportuni sistemi di controllo e gestione degli accessi alle quote sommitali	0	0	0	0	0	+	0	0	+	+	+	0
Az40 -Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle presenze turistiche e dei relativi accessi all'interno del Parco	0	0	0	0	+	+	0	0	+	+	+	0
Az41 -Previsione di un Piano della rete sentieristica	?	0	0	-	-	+	0	0	+	+	?	0
Az42 - Previsione di attività di monitoraggio sulle emissioni di radon in prossimità dei centri abitati		0	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Az43 - Censimento delle stazioni private di trasmissione della telefonia mobile installate abusivamente		0	0	0	0	0	0		0	0	0	0

Legenda degli impatti:

	Nulla/ non significativo (0)
	negativo (-)
	Incerto (?)
	positivo (+)

9.1 Ridefinizione delle azioni di Piano

La procedura di valutazione adottata e l'individuazione degli indirizzi di mitigazione o miglioramento hanno permesso di costruire le azioni definitive del Piano del Parco.

Nella tabella si riporta l'elenco degli obiettivi specifici, le azioni di Piano, le indicazioni derivanti dalla valutazione e il riferimento dell'elaborato di Piano nel quale sono esplicitate.

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	AZIONI DI PIANO	AZIONI DI MITIGAZIONE/ MIGLIORAMENTO	RECEPIMENTO NEL REGOLAMENTO O NELLE NNTTA DEL PIANO
Obs2.2 - Contenimento della diffusione delle specie forestali invasive all'interno del Parco e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	Az8 - Eradicazione graduale delle specie esotiche	Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici al fine di limitare gli effetti dannosi del conseguente denudamento del suolo e del ruscellamento.	REGOLAMENTO <u>Gestione dei boschi e delle formazioni boschive</u> <i>Art. 26 – Indicazioni specifiche</i>

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	AZIONI DI PIANO	AZIONI DI MITIGAZIONE/ MIGLIORAMENTO	RECEPIMENTO NEL REGOLAMENTO O NELLE NNTTA DEL PIANO
<p>Obs2.8 - Riqualificare le aree sorte spontaneamente in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati</p>	<p>Az18 - Previsione di Piani di attuativi di riqualificazione (con esclusione della possibilità di una totale sanatoria delle opere) e individuazione dei comparti costituiti da insediamenti oggetto di procedure di sanatoria in aree densamente urbanizzate, ricadenti in zona "C" di Parco su cui applicare la normativa d'ambito R. Per detti Ambiti "R", caratterizzati dalla presenza di agglomerati edilizi, va effettuata un'analisi puntuale della consistenza del patrimonio edilizio esistente, dei valori naturalistici ed ambientali presenti anche di tipo interstiziale e puntuale, delle situazioni di degrado fisico, igienico, paesaggistico ed ambientale. Essi vanno assoggettati a Piani Attuativi di riqualificazione, di iniziativa pubblica o privata convenzionata, che seguono le stesse procedure stabilite per le Zone C)</p>	<p>Nella redazione dei Piani Attuativi va perseguita la compatibilità delle destinazioni d'uso con le caratteristiche morfologiche e ambientali di ogni singola area.</p> <p>L'area interessata dagli interventi dovrà essere ridotta allo stretto necessario onde evitare il danneggiamento della vegetazione autoctona esistente.</p> <p>Tutte le opere, nell'ottica di un miglioramento complessivo del loro impatto ambientale, dovranno essere realizzate con tecniche e materiali per il contenimento e il risparmio energetico e laddove possibile con l'utilizzo di fonti rinnovabili. Le strutture nuove ed esistenti, comprese quelle dei comparti costituiti dagli insediamenti oggetto delle procedure di sanatoria, dovranno essere adeguate alla normativa in materia antisismica, al contenimento energetico, al superamento delle barriere architettoniche e alla mitigazione del loro impatto sull'ambiente</p>	<p>NORME</p> <p><i>Art. 11 Zone "R" di risanamento ambientale e paesistico</i></p> <p><i>Art. 12 zona "C" di protezione</i></p> <p>Artt. 12.1; 12.2; 12.3; 12.4; 12.5</p>

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO	AZIONI DI PIANO	AZIONI DI MITIGAZIONE/ MIGLIORAMENTO	RECEPIMENTO NEL REGOLAMENTO O NELLE NNTTA DEL PIANO
Obs4.2- Favorire il Recupero o l'adeguamento tecnologico e costruttivo dei fabbricati rurali esistenti	Az36 - Definizione di misure regolamentari tese a garantire l'utilizzo di tecniche e materiali tradizionali	Tutte le opere, nell'ottica di un miglioramento complessivo del loro impatto ambientale, dovranno essere realizzate con tecniche e materiali per il contenimento e il risparmio energetico e laddove possibile con l'utilizzo di fonti rinnovabili. Le strutture nuove ed esistenti dovranno essere adeguate alla normativa in materia antisismica, al contenimento energetico, al superamento delle barriere architettoniche e alla mitigazione del loro impatto sull'ambiente	<i>NORME</i> <i>Art.7 zona "b" di riserva generale</i> <i>Art.9 ambito "n1" di tutela di ambienti naturali di pregio</i> <i>Art. 15 obiettivi e direttive per le previsioni degli strumenti urbanistici</i>
	Az37 - Esercizio del turismo rurale da effettuare esclusivamente nei fabbricati rurali esistenti.		
Obs4.5- Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso il completamento e recupero della rete sentieristica	Az41 - Previsione di un Piano della rete sentieristica	<p>I tracciati della rete sentieristica dovranno essere definiti in modo da ricalcare i sentieri già presenti nel sito, salvaguardando la dove possibile ambiti particolarmente vulnerabili.</p> <p>Nelle fase di cantiere dovrà essere limitata l'occupazione di aree, seppur temporaneamente, e se necessario dovranno essere utilizzate preferibilmente aree prive di vegetazione associabile ad habitat di interesse comunitario.</p> <p>Nell'esecuzione dei lavori si dovranno escludere i periodi di riproduzione e nidificazione delle specie di interesse conservazionistico, in particolare le specie di Uccelli di Allegato I della Direttiva Uccelli e le specie faunistiche di allegato II della Direttiva Habitat.</p> <p>Dovranno essere adottate adeguate metodologie di realizzazione degli interventi, prevedendo specifiche misure di contenimento di polveri.</p>	<i>NORME</i> <i>Art. 16 Sentieristica</i> Artt.16.1; 16.2

10 Sistema di Monitoraggio

10.1 Scopo e fasi dell'attività di monitoraggio

Il D.Lgs. 152/2006, in attuazione di quanto prescritto dalla direttiva 2001/42/CE, all'art. 18 prevede che, per i piani o programmi sottoposti a VAS, siano adottate specifiche misure di monitoraggio ambientale dirette al controllo degli effetti ambientali significativi del Programma ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, al fine di individuare ed adottare eventuali misure correttive ritenute opportune.

L'attività di monitoraggio di un Piano/Programma può quindi essere genericamente definita come quell'insieme di procedure e di attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di attuazione del Piano, sul grado di raggiungimento dei risultati attesi e degli effetti previsti. Il monitoraggio dunque serve per verificare in itinere il processo di pianificazione e di realizzazione dei singoli interventi attivati e costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali criticità dell'attuazione degli interventi e per definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di Piano. Qualora, a seguito dell'attuazione del Piano, il monitoraggio dovesse mettere in evidenza effetti negativi sull'ambiente, sarà quindi necessario operare un'adeguata rimodulazione delle azioni di Piano.

Questo presuppone la definizione di un Programma di Monitoraggio che accompagni le fasi di attuazione del Piano e che supporti la valutazione in itinere ed il controllo del Piano stesso.

La finalità generale del Programma di Monitoraggio è quella di verificare che il raggiungimento degli obiettivi del Piano avvenga in modo integrato con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di analizzare le relazioni territoriali che si creano in funzione degli effetti ambientali, sociali ed economici innescati dalle scelte di Piano.

Nello specifico, all'interno del processo di VAS, l'attività di monitoraggio degli effetti ambientali significativi delle azioni di Piano ha lo scopo di:

- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione delle singole azioni di Piano;
- verificare la rispondenza del Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- consentire di definire ed adottare le opportune misure correttive che si rendono eventualmente necessarie in caso di effetti ambientali negativi significativi.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale, trattandosi di una fase pro-attiva dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti, con specifiche azioni correttive.

In tal senso, il monitoraggio rappresenta un'attività più complessa e articolata della mera raccolta e aggiornamento di informazioni, ovvero un'attività di supporto alle decisioni, anche collegata ad analisi valutative.

Dal punto di vista operativo, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano necessita la messa in atto di azioni specifiche quali:

- definire i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- individuare l'insieme degli indicatori di processo e di contesto, identificando le reti di monitoraggio e controllo, esistenti e utilizzabili;
- definire le modalità ed i tempi di rilevamento e aggiornamento delle informazioni ambientali pertinenti, anche in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi previsti nel Piano;
- valutare gli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di Piano individuati;
- individuare tempestivamente eventuali criticità ai fini di prevenire potenziali effetti negativi imprevisti;
- individuare e fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l'adozione di eventuali misure correttive e/o per un'eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel piano;

- garantire l'informazione delle Autorità con specifiche competenze ambientali e del Pubblico sui risultati periodici (annuali) del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting (Rapporto di Monitoraggio Ambientale).

Il monitoraggio all'interno del processo di VAS può quindi essere suddiviso in tre fasi principali:

Analisi: processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie a quantificare e popolare gli indicatori. Gli indicatori hanno lo scopo di descrivere un insieme di variabili che caratterizzano il contesto e gli effetti e le azioni di Piano. Attraverso gli indicatori si procede alla quantificazione degli impatti più significativi sull'ambiente derivanti all'attuazione del Piano e alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, tramite la misurazione degli scostamenti rispetto alla meta prefissata.

Diagnosi: processo di identificazione e descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati, dovuti sia al cambiamento del contesto sia a problemi legati all'attuazione del Piano, quali:

- la perdita di validità delle previsioni dovuta ad un cambiamento nelle variabili che descrivono il contesto (modifiche del contesto influenzate dall'avvio di politiche e programmi specifici);
- modalità di gestione o di attuazione diverse da quelle stabilite;
- effetti imprevisti.

Per lo sviluppo di questa fase è necessario ricostruire il legame causa-effetto delle azioni del piano. Per questo si devono considerare le serie storiche dei dati, ma anche le dinamiche temporali, in modo da "documentare" l'indicatore e capire che tipo di fenomeno rappresenta realmente.

Terapia: processo di individuazione di azioni da intraprendere nel caso sia necessario un ri-orientamento del Piano per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti. Si devono innanzitutto segnalare, secondo i risultati della diagnosi, gli aspetti sui quali sarebbe opportuno intervenire, ridefinendo le modalità attuative previste, e, se questo non fosse possibile, formulando alternative o dichiarando inattuabile l'azione in esame.

In conclusione, oltre a valutare gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente, il monitoraggio deve verificare se le condizioni ambientali analizzate e valutate in fase di costruzione del Piano abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno e se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti, siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione per l'ambiente.

Un altro compito del monitoraggio è aggiornare il quadro ambientale di riferimento, ponendo in evidenza i possibili cambiamenti nei mutati equilibri fra azioni umane e processi ambientali, individuando nuovi fattori di criticità e documentando i livelli di qualità dell'ambiente causati dagli interventi previsti dal piano.

10.2 Indicatori

La valutazione generale dello stato delle componenti ambientali, in termini di valenze e criticità, e degli aspetti rilevanti a cui il Piano dovrà dare risposta, anche in riferimento alle prescrizioni normative degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, consentirà l'individuazione degli indicatori di monitoraggio, utili non soltanto per descrivere lo stato delle componenti ambientali, ma anche per verificare gli effetti del Piano sul contesto ambientale in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano.

In particolare la scelta degli indicatori terrà conto delle seguenti caratteristiche:

Pertinenza: attinenza dell'indicatore alle tematiche proposte in relazione agli obiettivi;

Significatività: capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche;

Popolabilità: disponibilità di dati per il calcolo dell'indicatore;

Aggiornabilità: possibilità di avere nuovi valori della stessa serie storica che permettano l'aggiornamento dell'indicatore e l'evoluzione diacronica dei processi;

Rapporto costi-efficacia buono: dispendio di risorse non eccessivo per il reperimento dei dati utili per la definizione dell'indicatore in rapporto all'informazione finale contenuta nell'indicatore medesimo;

Massimo livello di dettaglio significativo: possibilità di rappresentare la distribuzione spaziale dei valori dell'indicatore sul territorio utilizzando informazioni georeferenziate;

Comunicabilità: immediata comprensibilità anche da parte di un pubblico di non tecnici, semplicità di interpretazione e di rappresentazione mediante l'utilizzo di strumenti quali tabelle, grafici o mappe;

Sensitività alle azioni di piano: in modo da registrare le variazioni significative delle componenti ambientali indotte dall'attuazione delle azioni di piano; questa proprietà è particolarmente necessaria nel caso di territori di piccole dimensioni per i quali occorre valutare azioni riferite a problematiche a livello locale, che richiedono quindi indicatori in grado di registrare gli effetti di azioni anche di carattere limitato;

Tempo di risposta sufficientemente breve: in modo da riflettere i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario il riorientamento del piano potrebbe essere tardivo e dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo.

10.3 Rapporti di monitoraggio

L'Ente Parco sarà chiamato a redigere annualmente, a partire dalla data di entrata in vigore del Piano, un rapporto che dia conto delle attività di monitoraggio che dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'Ente Parco e inviato alla Autorità Competente per il procedimento di VAS.

Il rapporto di monitoraggio dovrà contenere informazioni inerenti le modalità di popolazione degli indicatori, la fonte dei dati, la periodicità ed il soggetto responsabile dell'aggiornamento.

10.4 Struttura del sistema di monitoraggio del Piano territoriale del Parco dell'Etna

Componente	Obiettivo di sostenibilità perseguito	Obiettivo specifico	Azione di Piano	Indicatore di processo	Indicatore di contesto
Acqua, Suolo	Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	Tutela delle acque	Previsione di uno Studio di fattibilità per gli interventi di raccolta delle acque piovane	Approvazione progetto di raccolta delle acque piovane	Mc di acqua raccolta e riutilizzata
Aria; Suolo; Flora, fauna e biodiversità	Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica	Contenere le interferenze generate dalle attività estrattive all'interno del Parco e recupero delle aree compromesse	Classificazione delle aree di cava da recuperare in zona "R" di risanamento ambientale e paesistico	Numero progetti di recupero delle aree di cava presentati	Superficie aree di cava riqualificate
Assetto insediativo	Lotta al consumo di suolo	Favorire il Recupero o l'adeguamento tecnologico e costruttivo dei fabbricati rurali esistenti	Definizione di misure regolamentari tese a garantire l'utilizzo di tecniche e materiali tradizionali	Numero di interventi di restauro e ristrutturazione dei fabbricati rurali	Numero esercizi complementari in zona agricola
Assetto insediativo; Paesaggio	Recupero dei paesaggi degradati	Riqualificare le aree sorte spontaneamente in assenza di strumenti urbanistici attuativi particolareggiati	Previsione di Piani di attuativi di riqualificazione	Numero di Piani attuativi approvati	Numero di interventi realizzati a seguito dell'approvazione dei Piani attuativi
Energia	Riduzione dei consumi energetici	Consentire il normale svolgimento dell'attività di ricerca che si svolge nell'Osservatorio astrofisico Mario Fracastoro di serra la nave e favorire il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.	Installare impianti di illuminazione pubblica e privata adeguati con caratteristiche non inquinanti	Numero di nuovi impianti di illuminazione installati	Numero di impianti di illuminazione adeguati
Flora, fauna, biodiversità; Sistema Economico produttivo	Assicurare il pubblico accesso alle risorse del Parco compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione	Indirizzare la frequentazione del Parco compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di	Individuazione e attuazione di opportuni sistemi di controllo e gestione degli accessi alle quote sommitali	Numero di sistemi di controllo definiti	Numero accessi giornalieri
			Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle presenze turistiche e dei relativi accessi all'interno del Parco	Approvazione sistema di monitoraggio	Presenze turistiche giornaliere all'interno del Parco Numero visitatori nelle zone

Componente	Obiettivo di sostenibilità perseguito	Obiettivo specifico	Azione di Piano	Indicatore di processo	Indicatore di contesto
		sostenibilità ambientale			sommitali
Flora, Fauna e biodiversità	Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Previsione di censimenti.	Numero di interventi di cattura, sterilizzazione e controllo sanitario degli animali randagi realizzati	Diminuzione del numero di cani vaganti e del fenomeno del randagismo felino
		Favorire la tutela della flora e della fauna nel territorio del Parco	Prevedere all'interno del Parco specifici cartelloni che pubblicizzino la tutela della flora e della vegetazione	Numero di pannelli informativi infissi	Numero dei visitatori dei principali poli turistici e dei fruitori
	Salvaguardia delle specie in via di estinzione o minacciate	Contenimento della diffusione delle specie forestali invasive all'interno del Parco e recupero della naturalità delle aree già interessate dal fenomeno	Eradicazione graduale delle specie esotiche	Numero di specie alloctone espianate Superficie rinaturalizzata	Variazione percentuale della superficie interessata dalla presenza di specie alloctone
Flora, fauna e biodiversità ; Suolo	Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi	Prevenire il manifestarsi degli incendi boschivi	Definizione di indirizzi per la realizzazione di cisterne e serbatoi	Numero presidi antincendio realizzati	Numero incendi/anno
			Definizione di indirizzi per la realizzazione di postazioni di avvistamento incendi		
			Attività di sorveglianza contro gli incendi	Numero di soggetti incaricati con funzioni di presidio sul territorio	

Componente	Obiettivo di sostenibilità perseguito	Obiettivo specifico	Azione di Piano	Indicatore di processo	Indicatore di contesto
			Individuazione di misure regolamentari atte a contrastare l'accensione di fuochi	Numero di segnalazioni di infrazioni alle autorità Giudiziarie competenti	
Flora, fauna e biodiversità; Paesaggio	Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica	Tutela delle risorse naturali e dell'equilibrio ecologico	Previsione di un monitoraggio degli ecosistemi presenti nel Parco	Approvazione Piano di monitoraggio ecosistemi	Produzione di report e cartografie
Flora, fauna e biodiversità; Rumore	Evitare l'inquinamento acustico	Arrecare il minor rumore possibile alla avifauna ed alla mammalofauna	Definizione di misure regolamentari per la tutela dell'avifauna e della mammalofauna	Numero di misure regolamentari avviate	Numero presenze giornaliere
Flora, fauna e biodiversità; Sistema economico produttivo	Favorire attività di ricerca scientifica, sportive, ricreative ed educative	Favorire la ricerca scientifica su flora fauna e vegetazione	Definizione di misure regolamentari atte a favorire la ricerca scientifica su flora fauna e vegetazione	Numero progetti di ricerca avviati	Aggiornamento banca dati faunistica e floristica
Rifiuti	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	Prevenire l'abbandono di rifiuti	<p>Aggiornamento del censimento delle micro discariche e relativi indicatori.</p> <p>Individuazione di misure regolamentari atte a contrastare l'abbandono di rifiuti</p> <p>Previsione di sanzioni amministrative in caso di abbandono di rifiuti</p>	<p>Numero di segnalazioni di infrazioni alle autorità giudiziarie competenti</p> <p>Numero di sanzioni amministrative effettuate per abbandono dei rifiuti</p>	Superficie interessata dall'abbandono dei rifiuti

Componente	Obiettivo di sostenibilità perseguito	Obiettivo specifico	Azione di Piano	Indicatore di processo	Indicatore di contesto
Sistema economico produttivo	Assicurare il pubblico accesso alle risorse del Parco compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione	Valorizzazione delle opportunità di fruizione sostenibile del sito e delle sue risorse attraverso il recupero della rete sentieristica	Previsione di un Piano della rete sentieristica (compresa la riapertura dei sentieri abbandonati e inagibili)	Lunghezza della rete sentieristica riqualficata	Lunghezza della rete sentieristica
	Sfruttamento sostenibile degli ambiti agrari e zootecnici	Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco	Diffondere e favorire le misure di sostegno per l'avvio di attività agrituristiche	Incentivi erogati per l'avvio di attività agrituristiche e assimilabili (turismo rurale, ecc.), oggi finanziate anche da norme sopravvenute, regionali, nazionali e comunitarie.	Numero di nuove attività agrituristiche e assimilabili (turismo rurale, ecc.).
Sistema economico-produttivo; Suolo	Assicurare il pubblico accesso alle risorse del Parco compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione	Indirizzare la frequentazione del Parco compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale	Recupero di un corridoio ecologico tra le zone umide e la S.S. 120 (al fine di consentire l'accesso ai visitatori)	Realizzazione intervento di recupero del corridoio ecologico	Numero di visitatori/anno
	Sfruttamento sostenibile degli ambiti agrari e zootecnici	Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco	Diffusione di incentivi per gli agricoltori che adottano metodi di produzione ecocompatibil	Contributi erogati per gli agricoltori che adottano metodi di produzione ecocompatibili, oggi finanziate anche da norme sopravvenute, regionali, nazionali e comunitarie.	Numero aziende agricole che adottano metodi di produzione ecocompatibil
	Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio				

Componente	Obiettivo di sostenibilità perseguito	Obiettivo specifico	Azione di Piano	Indicatore di processo	Indicatore di contesto
	Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio	Promozione di pratiche agro-silvocolturali compatibili e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali del Parco	Erogazione di contributi per gli interventi di restauro e ristrutturazione dei corpi edilizi finalizzati al recupero e riqualificazione del patrimonio tradizionale fisso, nonché a conferire maggiore efficienza all'esercizio agro-zootecnico	Contributi erogati per gli interventi di restauro e ristrutturazione dei corpi edilizi finalizzati a conferire maggiore efficienza all'esercizio agro-zootecnico, oggi finanziate anche da somme sopravvenute regionali, nazionali e comunitarie.	Numero di interventi di restauro e ristrutturazione dei corpi edilizi
			Regolamentazione della gestione boschiva (Piano di Gestione Forestale)	Approvazione Piano di Gestione Forestale	Superficie aree boscate
Suolo; Salute Pubblica	Prevenire l'instaurarsi di processi franosi	Prevenire fenomeni franosi massivi	Definizione di indirizzi atti a contrastare l'instaurarsi di processi franosi	Numero di interventi di messa in sicurezza realizzati	Numero di fenomeni franosi
	Messa in sicurezza e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico	Mitigare e ridurre le condizioni di rischio idrogeologico presenti nel territorio del Parco	Coordinamento del Piano del Parco con gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico		Superficie aree a rischio idrogeologico presenti
	Conservare e migliorare lo stato della risorsa suolo	Gestione delle condizioni di rischio vulcanico presenti	Coordinamento del Piano del Parco con gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio vulcanico	Numero di presidi territoriali attivi all'interno del Parco	Numero avvisi allerta per rischio vulcanico emanati
Salute Pubblica	Tutelare la salute umana	Controllo dell'inquinamento elettromagnetico e della radioattività	Previsione di attività di monitoraggio sulle emissioni di radon in prossimità dei centri abitati	Numero di campagne di monitoraggio condotte	Concentrazione media di radon (per centro abitato)
				Numero di diffusi metri installati	
Salute Pubblica; Elettromagnetismo	Tutelare la salute umana	Controllo dell'inquinamento elettromagnetico e della radioattività	Censimento delle stazioni private di trasmissione della telefonia mobile installate abusivamente	Realizzazione censimento	Numero di stazioni di trasmissione della telefonia mobile installate abusivamente

